Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 gennaio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2559 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I PROVVEDIMENTI PER IL CLAMOROSO INCIDENTE DI SABATO

SOSPESI PER TRE GIORNI ALLA CAMERA il missino Di Marzio e Giuliana Nenni

Un'inchiesta parlamentare sul «caso D'Onofrio» sarà promossa dai democristiani interpretando un'esigenza morale sentita da larghi strati dell'opinione pubblica

Roma, 25

La prima fase di questo nuovo «caso D'Onofrio» si è conclusa nell'aula di Montecitorio — giova dirlo — con calma, senza code agli incidenti di sabato scorso, come da qualche parte si temeva: il deputato missino Di Marzio e l'on. Giuliana Nenni (la quale dette uno schiaffo all'on. Anfuso) sono stati censurati e sospesi per tre giorni, ma, naturalmente, la cosa non finisce qui. Ed ora si apre la seconda fase che sarà alquanto più complessa per i riflessi politici e per le conseguenze che potrà avere. Ma la prima mossa spetta a D'Onofrio e ai suoi amici comunisti.

I deputati democristiani hanno condensato la lunga discussione avvenuta sull'argomento in un ordine del giorno che contempera i vari punti di vista espressi e che, premesso doversi i deputati assoggettare in ogni potere al potere direttivo di chi presiede, ritengono che l'on. D'Onofrio debba chiarire la propria posizione e che nel frattempo non possa ulteriormente ricoprire l'alto incarico di Vicepresidente dell'Assemblea. I democristiani — precisa l'ordine del giorno — si facciano promotori di una proposta di inchiesta parlamentare sul comportamento tenuto in Russia da cittadini italiani nei confronti dei nostri prigionieri di guerra detenuti in quei campi di concentramento.

Ecco l'inizio della seconda fase: una commissione d'inchiesta. C'è da chiedersi come si comporterà il diretto interessato e se di fronte alla presa di posizione della maggioranza dell'Assemblea di cui è Vicepresidente non ravvisi l'opportunità di dimettersi.

L'ordine del giorno democristiano è stato generalmente commentato con favore negli ambienti politici tanto dal punto di vista giuridico che da quello morale. Dal punto di vista giuridico infatti, non v'è dubbio, che essendo D'Onofrio regolarmente eletto e facendo parte dell'ufficio di Presidenza in base al potere conferito dal regolamento interno alla minoranza di scegliersi una parte dei membri di quell'ufficio, nessuno può inficiare la volontà espressa dal popolo prima e poi dall'Assemblea proclamandone la decadenza (soltanto la giunta delle elezioni potrebbe farlo in caso di irregolarità elettorali riscontrate); dal punto di vista morale d'altro canto è evidente che D'Onofrio stesso e il partito del quale fa parte dovrebbero avere la sensibilità di chiarire una posizione alquanto incerta. Ed è per questo che D'Onofrio dovrebbe dimettersi e i suoi amici dovrebbero convincerlo a far ciò.

Qui — si notava stasera in certi ambienti democristiani — non si tratta di una semplice e vuota polemica tra gli uni e gli altri, di una gara a ritroso per calunniarsi e denigrarsi a vicenda. Qui si tratta di procedere uniti sino all'isolamento dei veri e più irriducibili nemici dei valori morali che stanno alla base del nostro modo di vivere, cristiano e sociale. Tutto il resto è materia di alambicco che lascia il tempo che trova.

[illegible]

perati? Facciamo pure, ma avendo coscienza esatta dei pericoli che affronteremo».

Qualche dubbio sembra sussistere anche in seno alla DC, dove c'è qualcuno che accusa Fanfani di essersi lasciato prender la mano. Ma la maggioranza dei deputati d.c. appare essere d'accordo e Togni dal canto suo ha mandato un telegramma al presidente dell'UNIRR, generale Battisti, nel quale è detto fra l'altro: «Le assicuro la mia personale ferma volontà tesa al perseguimento dell'opera iniziata fino alla realizzazione legittima delle comuni aspirazioni».

Tutto ciò fa prevedere giornate molto calde nell'aula di Montecitorio. E a prepararle contribuisce anche l'interrogazione presentata dal democristiano on. Berry a proposito dell'attività dell'Ambasciata sovietica a Roma.

L'interrogazione prende le mosse dalle rivelazioni fatte da un nuovo settimanale «Ovest-Documenti», secondo le quali in una villa in Roma, «covo segreto della polizia russa», si svolgerebbe un'attività antiitaliana da parte delle organizzazioni comuniste.

Nel campo governativo nessuna novità è da registrare per quanto riguarda le trattative in corso per risolvere la questione dei contratti agrari. Il Ministro De Caro, uno dei tre componenti del comitato, colpito da una seria forma influenzale, non può lasciare il letto e perciò le riunioni sono state sospese. Fino a quando? Nessuno può dirlo. Dipenderà dal tempo che durerà la malattia del Ministro liberale. C'è stato però un colloquio tra il Presidente del Consiglio e gli on. Malagodi e Bozzi.

Il voto della Camera sulle misure disciplinari

Roma, 25

In un'aula affollata e silenziosa il Presidente della Camera GRONCHI è salito alle 16 sull'alto scanno presidenziale ed ha dato subito lettura dei provvedimenti disciplinari che l'ufficio di presidenza aveva inteso di prendere in merito agli incidenti di sabato scorso, cui dette l'avvio il rifiuto opposto dal missino on. Di Marzio di parlare perchè [illegible] mento presiedeva la seduta il vicepresidente D'Onofrio.

Ed ecco le sanzioni: all'on. DI MARZIO censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per tre giorni per avere mancato gravemente al rispetto dovuto a chi presiede l'Assemblea; all'on. Giuliana NENNI la stessa sanzione per avere compiuto un gesto di violenza contro un collega e per essere con ciò venuta meno gravemente ai doveri del suo ufficio di segretaria; all'on. CIANCA, comunista, censura semplice per avere tentato di lanciare un calamaio.

I provvedimenti sono stati naturalmente sottoposti al voto dell'assemblea e sono stati approvati a maggioranza. [illegible]

[illegible] non si è limitato alla comunicazione delle sanzioni. Egli ha voluto anche esprimere un severo giudizio sull'accaduto sia pure limitandosi alle valutazioni regolamentari e non politiche. Ha detto così che l'atto dell'on. Di Marzio, malgrado la moderazione delle parole che lo hanno accompagnato, sovverte tutte le regole parlamentari.

Anche il gesto dell'on. Giuliana Nenni è tanto più grave in quanto la deputata dovrebbe contribuire al mantenimento dell'ordine come segretaria della Presidenza. Circa la posizione di D'Onofrio ha detto che la Presidenza non può erigersi a giudice, specie perchè la sua elezione avvenne quando già erano noti quegli elementi di valutazione rievocati.

L'unico dei puniti che ha voluto parlare è stato l'on. DI MARZIO, il quale dichiara che con il suo gesto non ha inteso recare offesa all'autorità della Presidenza, nè negare i principi di convivenza che reggono la vita dell'Assemblea. Egli si è invece riferito alla considerazione che il prestigio del Parlamento si fonda sulla capacità che esso dimostra di interpretare il sentimento e le responsabilità morali del paese.

Le parole del deputato missino suscitano clamori e proteste sui banchi dell'estrema sinistra.

Quando il deputato ha lasciato l'aula tutti i colleghi del movimento sociale sono usciti con lui ed hanno poi fatto sapere che non metteranno piede in aula nei giorni in cui lo on. Di Marzio dovrà rimanere assente.

I deputati a questo punto sono ritornati al loro lavoro legislativo, da cui non avrebbero in verità dovuto dipartirsi ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio LUCIFREDI ha concluso la discussione sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Sono stati poi approvati tutti gli articoli della legge, salvo due che sono stati rinviati a domani. Essi sono quelli che riguardano la composizione del Consiglio e il modo di nomina dei suoi membri.

Il «caso D'Onofrio»

Strascichi con pugilato all'Interfacoltà di Roma

Roma, 25

Durante la riunione del consiglio studentesco dell'Interfacoltà dell'Università di Roma si è avuto oggi un violento pugilato. Uno studente del M.S.I. proponeva una mozione di deprecazione per la permanenza dell'on. D'Onofrio nella carica di vicepresidente della Camera. L'iniziativa del giovane missino provocava una tumultuosa reazione degli studenti comunisti. [illegible] con un pugilato generale, al termine del quale i comunisti abbandonavano la sala. [illegible] via più tardi [illegible] una tregua a [illegible] za del consiglio [illegible] Interfacoltà rilevato che l'argomento non era all'o.d.g. dei lavori.

I RAPPORTI CON I PAESI BALCANICI

MENDERES E KOPRULU saranno lunedì a Roma

L'esame del trattato di Parigi iniziato in sede di commissione a Palazzo Madama

Roma, 25

Il processo di «vitalizzazione» della politica estera italiana si svolge con accresciuto ritmo: dopo il discorso pronunciato sabato a Milano dal Ministro Martino, e con l'inizio della discussione sulla ratifica dell'UEO alla speciale commissione del Senato della Repubblica, oltre che per l'imminente visita a Roma del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri di Turchia e per il confermato viaggio degli on. Scelba e Martino negli Stati Uniti e nel Canadà.

Del recente discorso del Ministro Martino si è già parlato, in rapporto alle prospettive che esso ha delineato per l'azione diplomatica dell'Italia. Quanto all'attività della speciale commissione del Senato, presieduta dal sen. Boggiano-Pico, per l'esame dei trattati di Parigi relativi all'istituzione dell'UEO, all'ammissione della Germania occidentale nella NATO e al riarmo tedesco, va notato che fin dalla prima riunione, svoltasi stamane, le sinistre hanno tentato di mettere in pratica un ostruzionismo che, per il momento, si è limitato alla richiesta di una ulteriore documentazione: richie[illegible]

Il Presidente del Consiglio Menderes e il Ministro degli Esteri di Turchia, Koprulu, saranno a Roma [illegible] novembre del 1953 [illegible] Giuseppe Pella. [illegible]

Le questioni politiche sono anzitutto quelle connesse con lo sviluppo della cooperazione nell'ambito del Patto atlantico. Inoltre, saranno sul tappeto le questioni relative alla situazione del Medio e vicino Oriente [illegible] al Patto balcanico.

La recente formazione del trattato di alleanza tra Turchia e Irak ha suscitato aspre critiche nei paesi arabi [illegible] l'Irak a non perfezionare il trattato. L'atteggiamento conciliante assunto da alcuni di tali paesi, e specialmente dal Libano, non è valso finora ad attenuare i termini della polemica. L'Italia ha inviato nei mesi scorsi una missione economica ufficiale nel Medio Oriente, e i risultati da essa conseguiti sono giudicati generalmente positivi. Specialmente con il Libano, si schiudono prospettive interessanti, e ne è indice l'annunciata visita che il Presidente di quella Repubblica, Chamoun, compirà nel mese di marzo in Italia.

Il Governo di Roma, pur mantenendo ottimi rapporti con Ankara, non può non valutare attentamente tutti gli aspetti della sua cooperazione con gli Stati arabi, sia sul terreno economico che nel più complesso campo politico e diplomatico. Gli imminenti colloqui di Roma, dunque, gioveranno a una messa a punto delle diverse questioni.

Il viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari Esteri è destinato a rappresentare molto nei rapporti di Roma con Washington e con Ottawa.

In un tempo di definizione dei rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi dell'Occidente europeo, il viaggio a Washington di Scelba e Martino assume indubbiamente una precisa caratterizzazione nell'interesse della comu[illegible]sizione e dello sviluppo organico della politica estera dell'Italia.

A. S.

La guerriglia nella Costarica sta avviandosi verso la fine. [illegible] con il Nicaragua e al successivo rastrellamento dei ribelli. La foto ritrae due militari costaricani. La mitragliatrice è di vecchio modello, con raffreddamento ad acqua

TITO HA CONCLUSO il suo viaggio in India

Parigi, 25

Radio Nuova Delhi informa che il maresciallo Tito, conclusa la sua visita ufficiale in India, è partito oggi dal porto di Cochin a bordo della nave scuola «Galeb», per far ritorno in patria. Si crede che nel viaggio di ritorno egli farà una breve sosta in Egitto.

In proposito dal Cairo si apprende che la notizia di una visita in Egitto di Tito ha destato, negli ambienti del fuoruscitismo jugoslavo ed albanese, un profondo interesse e serie preoccupazioni. Tale stato d'animo — riferisce l'agenzia «Continentale» — deriva dal fatto che i fuorusciti jugoslavi ed albanesi, che hanno trovato in Egitto molta comprensione — temono che una visita del maresciallo possa portare qualche mutamento nell'attuale stato del quale beneficiano.

Vedendo nella visita di Tito possibili restrizioni alle loro attuali libertà, gli elementi estremisti avrebbero deciso di prendere misure opportune. Un intenso movimento di fuorusciti jugoslavi ed albanesi, verso l'Egitto, è stato notato in questi ultimi giorni. Si ritiene che tale movimento sia strettamente connesso con i propositi delle correnti estremiste antititito.

Concluse felicemente le prove del "Nautilus,,

Groton, 25

Con il ritorno del «Nautilus» alla baia di Groton, si sono felicemente concluse le prove di immersione del sottomarino atomico americano che aveva già brillantemente superato quelle di navigazione di superficie.

A DIECI ANNI DALLA FINE DELLE OSTILITA'

Cessato lo stato di guerra fra l'URSS e la Germania

Evidente manovra propagandistica del Cremlino
L'annuncio dato in una conferenza stampa a Mosca

Parigi, 25

L'agenzia «Tass» annuncia che il Praesidium del Soviet supremo dell'URSS ha pubblicato oggi un decreto annunciante la fine dello stato di guerra con la Germania.

Il testo del decreto del Praesidium del Soviet supremo, che pone fine allo stato di guerra tra l'Unione Sovietica e la Germania, è stato comunicato ai giornalisti stranieri accreditati a Mosca dal capo dei servizi stampa presso il Ministero degli Esteri sovietico, nel corso di una conferenza stampa convocata questa sera presso quel Ministero

Il decreto, che reca la data del 25 gennaio 1955 dichiara: «Il 22 giugno 1941, in seguito ad un proditorio attacco della Germania hitleriana, l'Unione Sovietica è venuta a trovarsi in stato di guerra con la Germania. Il popolo sovietico, con la sua eroica lotta insieme ai paesi della coalizione antihitleriana, ha vinto gli aggressori hitleriani ed ha liberato i popoli dell'Europa, compreso il popolo tedesco, dal giogo fascista. Alla conferenza di Potsdam del 1945, sono state elaborate le vie dell'ulteriore sviluppo della Germania prevedendo la costituzione di uno Stato pacifico e democratico, ed è stata confermata la conclusione di un trattato di pace con le Germania. Il Praesidium del Soviet supremo dell'URSS, ritiene anormale che malgrado i 10 anni trascorsi dalla fine delle ostilità, la Germania si trovi sempre divisa e senza un trattato di pace. Il Praesidium del Soviet supremo ritiene anormale che il popolo tedesco si trovi in una situazione di ineguaglianza di diritti nei confronti degli altri popoli.

«Il Praesidium del Soviet Supremo constata che la politica degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, diretta verso una rimilitarizzazione della Germania occidentale e verso la sua inclusione in un blocco aggressivo creato dagli accordi di Londra e di Parigi, non ha consentito di giungere ad una intesa sufficiente per il ristabilimento dell'unità tedesca su basi democratiche e pacifiche, e per la conclusione di un trattato di pace. Avendo in vista il rafforzamento e lo sviluppo delle amichevoli relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca, basate sul riconoscimento dei principi di sovranità e di uguaglianza, e prendendo in considerazione il desiderio del Governo della Repubblica democratica tedesca, e gli interessi della popolazione della Germania orientale, come anche della Germania occidentale, il Praesidium del Soviet Supremo dichiara con il presente decreto:

1) Cessa lo stato di guerra tra l'Unione Sovietica e la Germania e tra esse vengono stabilite relazioni di pace;

2) Perdono il loro valore tutte le limitazioni giuridiche, provocate dallo stato di guerra, nei confronti dei cittadini tedeschi considerati come cittadini di uno Stato nemico;

3) La fine dello stato di guerra con la Germania non modifica i suoi obblighi giuridici internazionali e non lede i diritti e gli obblighi dell'Unione Sovietica derivanti dagli accordi internazionali esistenti tra le quattro Potenze e concernenti la Germania nel suo insieme».

Dopo aver dato lettura del decreto il portavoce ha dichiarato ai giornalisti che l'accademico sovietico Dimitri Shobiltsyn, rappresentante dell'U.R.S.S. al sottocomitato di disarmo dell'O.N.U., ha concesso al giornalista americano Starobin, corrispondente del «New York Daily Worker» una intervista nella quale è esposto il punto di vista dell'Unione Sovietica in merito ai problemi dell'utilizzazione dell'energia atomica.

Nelle varie capitali il decreto del Praesidium non ha suscitato vaste reazioni.

A Bonn il Cancelliere Adenauer, tempestivamente informato della decisione del Praesidium del Soviet Supremo, non ha fatto alcuna dichiarazione. Si sottolinea tuttavia che gli alleati occidentali hanno posto fine allo stato di guerra con la Germania già da lungo tempo.

Il presidente del partito liberale della Germania Occidentale Dehler, conosciuta la notizia, ha detto: «E' da sperare che se l'Unione Sovietica vuole essere conseguente con la sua decisione lasci adesso liberi tutti i prigionieri di guerra che ancora languiscono nei suoi campi di concentramento. D'altra parte non bisogna sopravvalutare la portata del passo sovietico. La fine dello stato di guerra è in linea con la recente dichiarazione nella quale si offre di ripristinare i rapporti diplomatici con Bonn. Io non credo che la dichiarazione avrà grande importanza pratica. Il rilascio dei prigionieri, di tutti i prigionieri, commuoverebbe invece tutto il popolo tedesco».

Dal canto suo il capo della opposizione socialdemocratica Ollenhauer ha dichiarato: «Si tratta senza dubbio di un nuovo passo dell'Unione Sovietica per giungere a nuove trattative per la Germania». Come Dehler, anche Ollenhauer ha detto che «il primo passo che Mosca deve ora fare è quello di rilasciare tutti i prigionieri».

A Londra un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che «la Granbretagna ha già posto fine allo stato di guerra con la Germania da oltre tre anni». A Whitehall si tiene a sottolineare che tale dichiarazione è la sola reazione possibile del Governo britannico all'annuncio del decreto del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica che pone fine allo stato di guerra tra l'Unione Sovietica stessa e la Germania.

A Washington, infine, i dispacci da Mosca che annunciano che l'Unione Sovietica ha deciso di porre fine allo stato di guerra con la Germania non sono oggetto di alcun commento. Gli esperti governativi pongono l'iniziativa sovietica, nel quadro della campagna condotta dall'Unione Sovietica contro la ratifica degli accordi di Parigi da parte della Germania Occidentale.

A questo proposito a Washington si ricorda che già da un certo tempo è stato posto fine allo stato di guerra tra la Germania e gli Stati Uniti e si nota che i dirigenti sovietici hanno senza dubbio ritenuto opportuno compiere un gesto destinato, secondo le loro previsioni, a influenzare l'opinione pubblica tedesca in un momento in cui l'attenzione degli Stati Uniti sembra concentrarsi sui problemi asiatici.

Lievi incidenti a Genova fra scioperanti e «Celere»

Genova, 25

Lievi incidenti si sono verificati oggi pomeriggio nella zona portuale e in alcune vie centrali in relazione allo sciopero degli operai del ramo industriale, in corso da sei giorni.

Alcuni gruppi di manifestanti, che avevano tentato di ostacolare il traffico, sono stati disciolti dalla Celere.

Una decina di persone sono state fermate per aver lanciato sassi contro reparti della Polizia. Due agenti sono rimasti lievemente feriti, due ufficiali e altri quattro agenti hanno riportato contusioni.

Questa sera la situazione è tornata tranquilla. Le ditte che ne hanno fatto richiesta hanno potuto servirsi anche oggi di persanale proprio o di operai segnalati dall'Ufficio del lavoro per le riparazioni a bordo delle navi.

LE DECISIONI DI EISENHOWER PER LA DIFESA DI FORMOSA

Piena fiducia del Congresso alla politica presidenziale in E. O.

Solo tre voti contrari nello scrutinio alla Camera bassa
Il discorso di Chu En-lai e le prospettive di distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

La Camera dei rappresentanti ha approvato stasera a tarda ora una risoluzione con la quale concede praticamente carta bianca al Presidente per difendere le isole di Formosa e delle Pescadores. La discussione è stata breve e la votazione quasi unanime: 409 voti favorevoli e tre contrari.

La Camera ha risposto con grande rapidità alla richiesta fatta da Ike col suo messaggio di ieri: 28 ore dopo la lettura del messaggio presidenziale la discussione era conclusa e la votazione pure. Durante il dibattito durato tre ore si sono sentiti da tutti gli oratori caldi appelli perchè la Assemblea dimostrasse la fiducia nel suo Presidente e con essa dimostrasse al mondo che il paese è totalmente unito intorno al suo capo e pronto a seguirlo. Il «leader» del partito democratico ha parlato con un calore pari a quello del suo collega repubblicano ed entrambi non hanno velato la gravità della decisione che la Camera doveva prendere. I rappresentanti, come i loro elettori, sono indubbiamente consci che, se i comunisti cinesi attaccassero Formosa e le Pescadores, le Forze armate degli Stati Uniti (flotta ed aviazione) sparerebbero e bombarderebbero. Sono del pari consci che questa azione militare può non restare limitata alle acque intorno a Formosa o ai centri della costa cinese.

Il Senato voterà sulla stessa mozione probabilmente giovedì, ed anche la Camera alta seguirà la procedura di urgenza pur non limitando il dibattito ad un periodo brevissimo come hanno fatto oggi i deputati. Anche per la Camera alta si prevede un'approvazione a stragrande maggioranza, forse unanime.

Non c'è da sorprendersi se in queste condizioni, e soprattutto dopo il bellicoso discorso tenuto ieri da Chu En-lai, il Dipartimento di Stato annun[illegible] per ora, il [illegible] punti dei 17 [illegible] dai cinesi. [illegible] negativa [illegible] americana ha [illegible] la propria [illegible] alla tattica [illegible] mentre con [illegible] un quadro [illegible] altra carica [illegible] di attaccare [illegible] appartengono [illegible] anche delle [illegible] propaganda, [illegible] seconda[illegible] della princi[illegible]

[illegible] nuova situa[illegible] conclusioni pessimiste (e questo [illegible]) la di[illegible] mediato[illegible] ed altri [illegible] recedere [illegible] bellicose di[illegible] in contra[illegible] messaggio [illegible] pacificatorie [illegible] in via di [illegible] non bisogna dimenticare che [illegible] cinese par[illegible] Formosa e le [illegible] Presidente degli [illegible] anche di [illegible] per sgom[illegible] Ciang dal[illegible] di ordine

diplomatico nel fatto che Chu En-lai [illegible] l'azione ufficiale dell'ONU, dove a giorni la Nuova Zelanda presenterà al Consiglio di sicurezza una mozione invitante gli avversari (Pechino e Ciang) a sospendere le ostilità: se questa mozione fosse respinta il Consiglio dell'ONU qualificherebbe un'altra volta quali aggressori i comunisti cinesi. I quali hanno in gioco una posta molto grossa: hanno molto da guadagnare (compresa l'ammissione all'ONU) dall'accettazione della tregua e possibilmente dalla cessione di tutte le isole che, attualmente occupate dalle forze di Ciang Kai-scek, prima della guerra erano territorio cinese.

Naturalmente perchè tutte queste isole, compresa la strategica Quemoy, vengano sgombrate dai nazionalisti di Formosa, è necessario che i cinesi si assumano valido impegno di non attaccare Formosa e le Pescadores. Le dichiarazioni fatte ieri da Chu En-lai sono esattamente all'opposto diametro di questa condizione.

Intanto gli ambienti responsabili di Washington prevedono che gli argomenti principali delle conversazioni che avranno luogo a fine marzo fra Scelba e Martino da una parte e il Governo americano dall'altra, saranno i seguenti: tariffe doganali, emigrazione, piano Vanoni. Da parte del Governo di Washington si afferma che saranno studiati con ogni attenzione i mezzi, diretti e indiretti [illegible] no. Almeno per ora, tuttavia, gli Stati Uniti non sono disposti ad accettare la tesi raccolta e riferita dai corrispondenti americani a Roma secondo cui il successo del piano italiano dipende in gran parte dall'aiuto degli Stati Uniti.

L. R.

Riunione d'emergenza del Governo di Formosa

TaiPeh, 25

Il Generalissimo Ciang Kai-scek ed i suoi principali aiutanti si sono riuniti stasera in una sessione d'emergenza. In un primo tempo era stato annunciato che al termine della riunione sarebbe stato emesso un comunicato.

L'annuncio è stato poi abrogato e non è stata data nessuna spiegazione su questo improvviso mutamento di decisione. A quanto pare il Generalissimo e i suoi consiglieri hanno discusso il messaggio del Presidente Eisenhower e la situazione creatasi nelle isole Tachen.

Due ammiragli americani si trovano ora a Formosa e stanno studiando i piani per l'evacuazione di alcune isole del gruppo Tachen.

Intanto i comunisti hanno continuato per il secondo giorno consecutivo a bombardare le isole Tachen adottando la stessa tattica preparatoria che impiegarono per la conquista dell'isola di Yikiangshan.

Nella capitale di Formosa si afferma che la guarnigione di 10 mila uomini delle isole Tachen non ha ricevuto finora l'ordine di ecavuare.

Sessantun minatori morti nella sciagura di Zongouldak

Ankara, 25

Secondo le ultime notizie, il bilancio della catastrofe di Zongouldak è di 48 morti e 20 feriti. Altri tredici minatori risultano mancanti all'appello. Ventotto dei 47 minatori uccisi dal grisou nella miniera di Gelik abitavano nel piccolo villaggio di Dedeoglu, ed erano tutti legati da vincoli di parentela. Il villaggio non conta più di una quarantina di famiglie.

Le squadre di soccorso, frattanto malgrado il calore, avanzano a fatica nelle gallerie crollate della miniera. Le speranze di trovare dei superstiti sono tuttavia pressochè nulle. Le cause precise della catastrofe non sono state ancora accertate. Secondo un'informazione che peraltro non ha ricevuto ancora alcuna conferma uno dei ventilatori della miniera si sarebbe fermato per cause sconosciute ed il gas si sarebbe rapidamente accumulato provocando l'esplosione.

TREMELLONI DIFENDE LA SUA LEGGE AL SENATO

POSSIBILE UNA REVISIONE delle aliquote sui redditi

Le sanzioni sono dirette contro gli evasori più pericolosi
Ogni accertamento dovrà essere motivato dettagliatamente

Roma, 25

Il Ministro delle Finanze TREMELLONI, concludendo al Senato la discussione sulla legge che integra e perfeziona le norme in materia di riforma tributaria, ha informato l'Assemblea che il gettito delle imposte dirette è aumentato dai 99 miliardi del 1947 ai 350 miliardi dell'esercizio in corso.

Il Ministro ha poi illustrato la portata tecnica e politica del provvedimento, soffermandosi su ciascuno dei suoi scopi fondamentali, che ha così riassunti: perfezionare il concetto di redditi mobiliari ai fini tributari; consentire un migliore accertamento dei redditi; assicurare ai contribuenti maggiori garanzie nelle procedure di accertamento; disciplinare le fonti di informazione e di controllo dell'amministrazione; distribuire più equamente gli oneri tributari e avviare la legislazione verso un processo di chiarificazione.

In tema di sanzioni, ha detto che esse, equilibrate e tutt'altro che eccessive, rappresentano un monito per gli evasori più pericolosi. Rispondendo alle critiche del sen. Jannacone, ha negato che il provvedimento attribuisca al fisco strumenti che possano consentire arbitrii; al contrario, esso è diretto a ridurre i margini di discrezionalità del fisco. Circa la riduzione delle aliquote, che è stata chiesta con insistenza da molti senatori, ha ammesso che il problema potrà essere riesaminato in un prossimo futuro, se continuerà il confortante andamento delle imposte dirette. Parlando poi del giuramento, Tremelloni ha affermato che esso ha un fondamento squisitamente morale e come tale rappresenta una prova di fiducia nella lealtà dei cittadini: è per questo che non è possibile accogliere il concetto del ricorso dei terzi contro le dichiarazioni e gli accertamenti dei redditi, come vorrebbe l'estrema sinistra.

«La maggior parte dei contribuenti italiani — ha concluso il Ministro Tremelloni — non domanda certo di sottrarsi al dovere di contribuire alle spese generali del paese; chiede invece norme severe per gli evasori, garanzie contro ogni arbitrio e soprattutto consapevole prudenza nella spesa pubblica. Ed è in questa direzione che si muove con diuturno sforzo la politica del Governo».

Prima del Ministro, il presidente della Commissione Finanza e Tesoro, BERTONE, ha illustrato le norme più importanti della legge per definire priva di fondamento la preoccupazione circa l'andamento del mercato azionario. La verità è che a otto mesi dall'annuncio di questa legge e quando ormai il pubblico interessato è a piena conoscenza delle sue norme la quota azionaria è in progressivo rialzo e il numero delle contrattazioni è notevolmente superiore a quello dei corrispondenti periodi degli anni scorsi.

E' stato poi approvato il primo dei cinquanta e più articoli della legge: esso stabilisce l'obbligo dell'amministrazione finanziaria di motivare analiticamente gli accertamenti. Senza la motivazione, l'accertamento deve considerarsi nullo.

CRONACA DELLA CITTA'

DUE MILIARDI AL COMUNE E 13 MILIARDI PER OPERE PUBBLICHE

Le prime leggi per Trieste operanti entro la metà di febbraio

Approvate ieri dalla Camera, esse saranno presentate fra poco al Senato Venerdì saranno prese in esame le provvidenze speciali a favore dei dipendenti statali e dagli enti locali - Rinviata la decisione sulla ventilata concessione ai privati di acquistare alloggi di proprietà dello Stato

Apprendiamo da Roma che ieri mattina la Camera dei deputati ha approvato due disegni di legge riguardanti la nostra città. La prima Commissione (affari interni) ha approvato la concessione del contributo di due miliardi di lire al Comune, e la settima Commissione (lavori pubblici) ha approvato il progetto di costruzioni di alloggi, edifici di culto, opere portuali, stradali e ferroviarie, per un ammontare complessivo di oltre 13 miliardi. Entrambe le Commissioni sedevano in fase deliberante, per cui i due disegni di legge verranno ora trasmessi immediatamente al Senato, dopo la cui approvazione entreranno subito in vigore. Negli ambienti governativi si ritiene che ciò potrà avvenire entro la prima metà di febbraio.

Come si ricorderà, le due leggi fanno parte del gruppo di quattro, presentate dal Governo all'approvazione del Parlamento nella seduta del 15 dicembre. La terza legge (provvidenze speciali in favore dei dipendenti statali ed Enti locali) sarà esaminata venerdì, sempre dalla prima Commissione, e la quarta (cinque miliardi all'Ente delle Tre Venezie per la sistemazione dei profughi) è attualmente all'esame della nona Commissione (agricoltura). A completare il gruppo dei provvedimenti straordinari a favore di Trieste deciso dal Consiglio dei Ministri dell'ottobre scorso, manca ancora la legge concernente l'uso del cosiddetto fondo di rotazione di 32 miliardi: essa verrà sottoposta all'esame della Camera quanto prima.

La Commissione affari interni aveva, nella settimana scorsa, inviato il primo dei due progetti alle altre Commissioni competenti per ottenere il parere. Avuto parere favorevole, lo ha approvato all'unanimità, con una sola modifica formale, consistente nell'inserimento dell'art. 1 delle modalità di esame dei progetti. Il relatore, on. Andreotti, non ha fatto fatica ad ottenere l'adesione dei colleghi, per cui a mezzogiorno e cinque minuti la legge era già approvata. Essa autorizza la spesa di due miliardi di lire per la concessione al Comune di Trieste di un contributo straordinario da impiegarsi per la costruzione di edifici scolastici e di opere igieniche, di sistemazioni stradali, e di altre opere pubbliche nell'ambito del Comune. Il programma delle costruzioni sarà predisposto dal Comune di Trieste e approvato dal Commissario generale del Governo. La spesa sarà coperta con una aliquota del Prestito nazionale «Trieste».

La Commissione ha ritenuto invece di dover ancora esaminare il disegno riguardante le provvidenze a favore dei dipendenti statali e dagli enti locali, per cui ne ha rimandato l'approvazione a venerdì, dopo aver proposto alcune modifiche al testo.

Anche in questo caso il relatore era l'on. Andreotti.

Alla Commissione dei Lavori pubblici, il relatore on. Guariento presentava il disegno di legge sulle opere pubbliche nel territorio triestino. La Commissione ha ritenuto opportuno stralciare l'art. 12 (che autorizzava il Ministero delle Finanze a cedere a riscatto alloggi di proprietà dello Stato), ma non per bocciarlo bensì per farne oggetto eventualmente di una legge a parte. I diciassette articoli approvati prevedono: la spesa di 2 miliardi per l'esecuzione di opere nel porto, comprendenti la costruzione di un nuovo magazzino, opere edilizie e di miglioramento agli impianti, anche stradali e ferroviarie, attrezzature elettromeccaniche, opere al Molo VII e opere foranee; oltre 2 miliardi all'ANAS per la sistemazione della strada statale n. 14 tra Miramare e Sistiana e per il prolungamento da Sistiana a Monfalcone della camionabile Sistiana-Trieste (la strada sarà inserita nell'elenco delle strade statali con il n. 202 e la denominazione «Triestina»); 500 milioni sono assegnati per la sistemazione della provinciale Romea nel tratto Latisana-Jesolo-Mestre; 1.600 milioni per la costruzione di case popolari nel territorio di Trieste, e 400 milioni nel territorio di Monfalcone, tutte a totale carico dello Stato (gli alloggi saranno trasferiti in gestione agli istituti autonomi per le case popolari e la legge specifica le modalità di assegnazione e di vendita agli inquilini; un miliardo è concesso all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati per la costruzione di alloggi popolari a favore dei profughi stessi (queste costruzioni, come le precedenti, fruiranno di particolari esenzioni di tasse); 500 milioni sono concessi per la costruzione di edifici del culto e opere annesse; infine, due miliardi e ottocento milioni sono assegnati per la ricostruzione della Stazione ferroviaria di Trieste Centrale e per l'unificazione delle Stazioni di Poggioreale Campagna e Poggioreale del Carso, e tre miliardi per l'elettrificazione e il raddoppio dei binari della linea Trieste-Venezia.

Il Governo, che aveva già fatto il possibile per accelerare al massimo l'esame e l'approvazione da parte del Parlamento di queste leggi speciali, ha confermato il suo interessamento presenziando nella persona dell'on. Scalfaro, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, alle riunione delle due Commissioni.

La procedura di urgenza sarà ora raccomandata anche al Senato, per cui vi è la fondata speranza che entro il 15 febbraio le due leggi approvate oggi possano entrare in vigore.

Il nuovo direttivo del PRI di Muggia

Ieri sera ha avuo luogo l'assemblea generale ordinaria della sezione di Muggia del P.R.I. nel corso della quale si è svolto un ampio dibattito su vari problemi che rivestono un particolare carattere di attualità, quali la Zona franca e l'Ente Regione, nei loro riflessi politici ed economici. Il nuovo Consiglio direttivo è risultato così composto: Torresini Giuseppe, Sbordi Fabio, Gobbet Sergio, De Luchi Enzo, Pavanello Libero, Negrisin Giuseppe, Stanco Orfeo, Viezzoli Alfio e Postogna Oriente.

E' morto Nino Catalan

Ieri mattina, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, si è spento, poco più che cinquantenne, il signor Nino Catalan, capo ufficio delle Assicurazioni Generali. Cittadino esemplare per rettitudine, virtù civiche e generosità di cuore, Nino Catalan lascia una larga eredità di affetti. Era specialmente noto e amato negli ambienti nautici avendo appartenuto per numerosi anni, anche quale dirigente, alla Canottieri Trieste, e al Circolo della Cultura e delle Arti al quale dedicava la sua appassionata attività. A quanti nella dolorosa circostanza prendono il lutto e specialmente alla addolorata sposa porgiamo vive condoglianze.

Un intervento del PLI per i dipendenti del GMA

Il Commissario generale dott. Palamara ha ricevuto ieri mattina il vicepresidente provinciale del P. L. I., avv. Nello Morpurgo, che gli ha illustrato alcuni problemi interessanti varie categorie di dipendenti del cessato G.M.A. «E' stata esaminata particolarmente — dice un comunicato emesso in proposito dal P.L.I. — la posizione degli impiegati civili che hanno raggiunto il 65.mo anno di età, ed il cui preannunciato licenziamento metterebbe in gravi difficoltà oltre una cinquantina di dipendenti. Anche la posizione degli ex dipendenti già licenziati [illegible] dal G.M.A. per ragioni [illegible] è stata fatta oggetto di approfondito esame. Al riguardo, la Direzione provinciale del P.L.I. invita coloro che ritengono di rientrare in questa categoria, di presentare domanda di riassunzione al Commissariato generale.

«E' stata inoltre richiesta — conclude la nota — [illegible] il preannunciato Decreto n. 39, [illegible] per il passaggio nei ruoli speciali [illegible] entro il 28 febbraio prossimo, riguardi soltanto i dipendenti delle amministrazioni statali, di cui all'art. 1 della Legge 961, e non gli altri dipendenti del cessato G.M.A.»

Istanze dei Comuni minori

Una delegazione composta dal Sindaco e consiglieri dei Comuni minori, [illegible] slovena, è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo, al quale ha consegnato un memoriale, [illegible] per la minoranza etnica.

NEL TRENTASETTESIMO ANNIVERSARIO DI UN'EPICA BATTAGLIA

LE GLORIE DELLA «SASSARI»

Trieste si prepara a onorare degnamente il ricordo della brigata di fanteria che tenne il presidio della città dopo la liberazione del 1918 - Venerdì la Messa a Sant'Antonio Nuovo e il rito militare nella caserma di via Rossetti

E' vivo nella memoria dei triestini il ricordo delle mostrine bianco-rosse della gloriosa Brigata «Sassari» l'unità dell'Esercito italiano cui venne affidato il presidio della città alla fine della prima guerra mondiale. Da allora, la Brigata di fanteria «Sassari» è rimasta per molti anni vicina ai cuore ed alle consuetudini dei triestini, divenuta parte viva della città per il cui ricongiungimento alla Patria aveva così strenuamente combattuto e tante sanguinose pagine di gloria scritto nei suoi albi. In questi giorni ricorrerà per la prima volta dopo la restituzione di Trieste all'Italia l'anniversario della battaglia dei «Tre Monti», una delle più epiche gesta della «Sassari». A trentasette anni dal glorioso fatto d'armi è opportuno ricordare, sia pur sommariamente, il fulgido esempio di fede e di coraggio dei fanti sardi, che per ben due volte guadagnarono alle bandiere dei loro reggimenti la massima ricompensa al valor militare.

La Brigata «Sassari» fu costituita pochi mesi prima dello storico 24 maggio, con elementi esclusivamente isolani e già nel luglio 1915 si trovava schierata in prima linea nelle trincee del Carso. Tra Sdraussina e San Martino ebbe il suo battesimo di fuoco e raccolse i primi allori. La conquista delle trincee delle «Frasche» e dei «Razzi», capisaldi della linea difensiva degli austro-ungarici, le valsero la prima, di molte che seguirono, menzione pubblica sul bollettino ufficiale. Ed il suo tributo di sangue sulle nostre terre ebbe un manto di gloria nella medaglia d'oro concessa alla memoria del suo comandante, gen. Gabriele Berardi. In questa azione trovava eroica morte il sottotenente Guido Brunner, alla cui memoria venne concessa la più alta onorificenza al valor militare.

Nell'anno successivo, avvenuto lo sfondamento della nostra linea nel Trentino, la «Sassari» fu trasferita nella zona degli Altipiani, dove l'indomito valore dei suoi fanti ebbe nuova occasione di vittoria. Monte Castelgomberto, Monte Fior, Casera Zebio, sono nomi legati alle imprese della Brigata. E ancora una volta, il comandante della «Sassari» si immolava sul campo eroicamente e otteneva il più alto riconoscimento al valore: era il col. brigadiere Eugenio Di Maria. Dopo un breve periodo speso al servizio di vigilanza nelle retrovie, i fanti della «Sassari» tornavano alle pendici del Monte Zebio, nell'estate 1917, e prendevano parte alla battaglia dell'Ortigara; poi ancora sull'altipiano della Bainsizza, erano lanciati alla conquista di un importante caposaldo avversario, lo Zgorewnic, quando l'azione fu interrotta dalla notizia della disfatta di Caporetto. Seguì la lunga odissea della ritirata oltre l'Isonzo, oltre il Tagliamento, oltre il Piave, in cui la «Sassari» costituì la retroguardia, intenta a rallentare l'avanzata nemica perchè il grosso delle truppe potesse sfuggire all'impeto austriaco.

Ma l'impresa migliore attendeva l'ormai gloriosa unità nel settore degli Altipiani, da dove si iniziò la nostra ripresa. Sul Col del Rosso e sul Col d'Echele rifulsero come mai prima l'ardimento, la fede patria, il sacrificio militare della «Sassari». Tra il 28 ed il 31 gennaio 1918 si svolse quella epopea di eroismo che doveva definitivamente legare alla storia il nome della Brigata sarda. Poi, ancora, la battaglia del Piave, nuove luci di gloria, e Vittorio Veneto; infine, l'onore di essere la prima unità di stanza a Trieste liberata.

Migliaia di morti, pagine di eroismo, dieci medaglie d'oro, oltre alle quattro concesse alle bandiere dei reggimenti, per la gloria del suo motto «Deus et su Re». Durante l'ultima guerra, la «Sassari» si distinse nella campagna di Croazia e successivamente nella difesa di Roma.

Dopodomani, venerdì, in suffragio dei Caduti della Brigata verrà celebrata una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il solenne rito avrà inizio alle ore 10. Successivamente, alle 11.15, si svolgerà una cerimonia celebrativa nella caserma di via Domenico Rossetti.

CONFERENZE

Il regista e scrittore Mario Soldati parlerà questa sera alle ore 19 al Circolo della cultura e delle arti sul tema: «Cinema e letteratura». Gli amatori triestini del libro e del cinema avranno una eccellente occasione per incontrarsi: i primi col fantasioso narratore di «America, primo amore», di «La verità sul caso Motta» e delle recenti «Lettere da Capri» (Premio Strega 1954); i secondi con il realizzatore di «Malombra», «Piccolo mondo antico» e «La provinciale».

Alle 19, nella sede del P. S. V. G. (via S. Francesco 4) il prof. dott. Giorgio Bonifacio parlerà oggi sul tema «Produttività e sfruttamento umano in riflesso all'assorbimento della disoccupazione».

Alla Società alpina delle Giulie, via Milano 2, il signor Silvio Puppis parlerà questa sera alle ore 20.45 su «Il Canin e le sue gare sciatorie». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive.

UNA BRILLANTE INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

RITORNA GIOIOSO IL CARNEVALE come ai tempi dei nostri nonni

Dal corteo delle motorette al trenino dei bimbi, tutta una serie di simpatiche manifestazioni daranno vita e calore alla tradizionale festa delle maschere - Un appello alla collaborazione delle ditte e degli enti privati

Lo scorso anno, l'Ente per il turismo e l'Azienda di soggiorno avevano l'intenzione di far rivivere il Carnevale a Trieste, ma ragioni di carattere contingente e soprattutto la amarezza per i gravi fatti del mese di novembre avevano indotto gli organizzatori a rimandare il progetto a tempi meno ingrati. Oggi, finalmente, non sussistono motivi perchè nella nostra città non debba ritornare il Carnevale, con le sue tradizioni più belle, con la sua vivacità che lo distinse negli anni lontani, ricordati con nostalgia dai nostri nonni. Attraverso i loro racconti, sfilano i grandi carri a soggetto cinese e giapponese, le carrozze cariche di mazzetti di violette, le allegorie dantesche, gli acrobati più arditi, i cilindri e le bombette; appaiono le sale del Ridotto, della Filarmonica, della Ginnastica animate dai veglionissimi, ove le classiche macchiette triestine quali «la venderigola», «el tanghero profumà» ed «el fachin de porto» vivevano le loro ore trionfali.

Racconti che ricordano una tradizione che non ha subito l'evoluzione del tempo, appunto perchè il Carnevale si è fermato a quei tempi e non è più rivissuto. Oggi lo si vuol far rivivere, in un'atmosfera nuova, più moderna, con l'impronta della nostra vita dinamica. Un tempo si andava in carrozza, ora si gira in automobile o [illegible]

i quali, appunto per la loro vivacità, saranno sorvegliati dalla Polizia speciale del Tribunato universitario che si è assunto questo pondo per tutelare la incolumità delle future matricole.

A questo corteo si aggiungeranno i carri di ditte ed enti privati, le carrozze servolane, le automobili addobbate secondo i gusti più vari, i complessi bandistici, corali, folcloristici e la massa di tutti coloro i quali vorranno partecipare alla rinascita del Carnevale.

Collaborano alla manifestazione, oltre all'Ente per il turismo e all'Azienda di soggiorno, Radio Trieste, il Circolo della stampa, l'ENAL, l'Associazione esercenti pubblici esercizi, l'Associazione commercianti al dettaglio, l'Automobil Club, il «Vespa» Club, e l'Associazione artigiani fotografi.

Per l'allestimento dei vari numeri, l'Azienda di soggiorno ha già messo a disposizione del Comitato organizzatore un milione di lire, ma ovviamente tale somma non è sufficiente a coprire le spese, per cui il Comitato, confortato dall'appoggio del Sindaco, ha inviato alle ditte e agli enti cittadini una circolare invitando tutti a contribuire, nel limite del possibile, al finanziamento della manifestazione. In molte altre città d'Italia, il Carnevale è rifiorito per la gioia dei grandi e dei piccini ed è bene che sia così, poichè il travaglio quoti- [illegible]

[illegible]

pupazzi di Walt Disney, i cortei dei calciatori e il trenolampo.

Ecco perchè il Comitato organizzatore di questa manifestazione, che indubbiamente richiamerà nelle strade di Trieste tutta la cittadinanza, ha concretato un programma del tutto nuovo, che rispetti nel tempo stesso le tradizioni e le esigenze dei giorni nostri. Per realizzare questo programma sono state mobilitate le forze più vive e si è fatto appello a tutti coloro che, con un po' di buona volontà, potranno dare il loro contributo alla riuscita del rinato Carnevale triestino. Il «Vespa» Club, che si è già distinto recentemente con diverse iniziative, allestirà il gruppo di «Biancaneve e i sette nani» e il gruppo del «Campionato italiano di calcio», che comprenderà le caricature dei maggiori dirigenti, dei magnati della palla rotonda e dei divi in scarpe bullonate. L'ENAL allestirà il «Trenino dei piccoli»: si tratterà di un convoglio ferroviario di nuovissimo tipo comprendente un enorme carro carico di... bimbi, seguito da minuscoli vagoni con le allegorie più strambe. Un convoglio pericoloso, indubbiamente, data la vivacità dei viaggiatori

[illegible] *ne. Trieste non vorrà essere da meno delle sue consorelle. Se ha da organizzare il proprio Carnevale — sono parole del Sindaco — deve farlo in modo decoroso, sì da non sfigurare di fronte a nessuno. Trieste ha, anche in questo campo, una sua tradizione e saprà certamente fare in modo che il Carnevale di oggi superi quelli tanto vantati dei nostri padri.*

Questo, in sostanza, il contenuto della seduta che, presenti i rappresentanti della stampa, ha avuto luogo ieri sera alla Bottega del vino, sotto la vigile attenzione e il vivo interessamento del Sindaco Bartoli. Sono stati trattati tutti i punti del programma ed approvata la distribuzione dei premi per la grande sfilata che avrà luogo domenica 20 febbraio. I premi sono: Carri allegorici con maschere, primo premio lire 75 mila, secondo 50 mila, terzo 25 mila; Carrozze mascherate o con maschere, primo premio 25 mila, secondo 20 mila, terzo 10 mila; Carrozze servolane, primo premio 20 mila, secondo 15 mila, terzo 10 mila; Automobili mascherati o inflorati, primo premio 25 mila, secondo 15 mila, terzo 10 mila; Complessi in costumi e bande caratteristiche, primo [illegible]

Non saranno ceduti al Comune gli alloggi sgomberati dagli alleati

Confermata la prossima sistemazione nella Casa dell'emigrante dei profughi del Muggesano e di numerose famiglie di sfrattati

Il Sindaco ha avuto, al suo rientro da Roma, un lungo colloquio con il Commissario generale del Governo, al quale ha esposto i risultati dei contatti avuti nella Capitale con gli esponenti della vita nazionale con particolare riguardo ai problemi di Trieste. Nell'occasione, il Prefetto Palamara ha illustrato al Sindaco alcuni problemi aperti nella vita triestina.

Egli ha, in primo luogo, rilevato l'avanzamento nella costruzione di nuovi alloggi da parte degli enti a questo preposti, segnalando però l'assoluta impossibilità di poter porre a disposizione del Comune gli alloggi statali — ex Forze armate alleate — alcuni dei quali soltanto sono stati assegnati all'Amministrazione comunale per i servizi del suburbio. Questa dichiarazione conferma implicitamente che degli oltre quattrocento alloggi lasciati liberi dagli alleati, la quasi totalità è stata destinata alla sistemazione del personale militare e civile della nuova amministrazione.

L'ing. Bartoli ha ottenuto l'interessamento del Commissario generale del Governo per la sistemazione delle famiglie attualmente occupanti gli alloggi soggetti all'attuazione del piano regolatore di Cittavecchia e interessanti inizialmente la parte afferente la costruzione della nuova ala degli uffici comunali destinata all'anagrafe e all'igiene.

Si è avuto inoltre conferma della notizia da noi data ieri. Il Commissario generale del Governo comunica infatti che per una migliore sistemazione dei profughi [illegible] troveranno sistemazione adeguata anche i servizi di mensa e quelli di assistenza sanitaria. Nella stessa Casa dell'emigrante verranno alloggiate, a cura del Comune, numerose famiglie di sfrattati.

Il Viceprefetto dott. Macciotta ha visitato inoltre i lavori in corso per la costruzione, nell'area dell'ex corderia Angeli, di tre fabbricati, per un complesso di 36 appartamenti, che verranno pure assegnati ai profughi.

LA STORIA DI TRIESTE NEL NOME DELLE SUE VIE

FU UN RICCO GENOVESE a battezzare i Portici di Chiozza

Dai fatti di sangue del 1868 al sacrificio di Oberdan

Il prof. Silvio Rutteri, ha tenuto ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» la prima di una serie di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'argomento prescelto dall'insigne relatore verteva sul quartiere dei Portici di Chiozza, che da molti decenni è uno dei punti nevralgici della vita della città.

Riandando ai tempi in cui l'attualmente movimentato quadrivio poteva essere segnato sulla carta topografica di Trieste soltanto per la confluenza di due torrenti, il prof. Rutteri ha illustrato le tappe più significative dello sviluppo della zona. Le prime iniziative al di là del torrente delle Sette fontane — l'attuale via Carducci — risalgono al Settecento ma soltanto ai primi del secolo successivo ebbe inizio il grande impulso che doveva rapidamente trasformare la verde campagna in un importante centro cittadino. Fu Carlo Luigi Chiozza, oriundo genovese, a dare nel 1801 l'avvio alla valorizzazione della zona con la costruzione di una sontuosa abitazione domenicale, cui successivamente si aggiungevano altri edifici, fino a costituire un unico blocco estendentesi sino all'altezza di via del Toro. Pochi anni dopo un grande teatro diurno, fondato all'attuale angolo di via del Coroneo, veniva a testimoniare dei principi di un rapido sviluppo della città, ed infatti già nel 1835 cominciarono i lavori di interramento del torrente da Largo Barriera verso la foce. Quindici anni dopo era completata in tutta la sua lunghezza la via Arcata che mantenne tale nome fino al giorno in cui si celebrarono i funerali del poeta del Risorgimento, cui da allora rimane intitolata.

Accanto alla storia dell'arteria principale, il prof. Rutteri ha narrato dell'origine di altri nomi di vie, tuttora in uso: via della Sorgente, ad esempio, trae il suo nome da una sorgente limpidissima apparsa quando il Chiozza estese le sue costruzioni fino a quel punto; mentre il Ponte della Fabbra si deve ad una vedova che vi mantenne l'esercizio della professione del marito, per l'appunto fabbro.

Sotto il porticato del palazzo Chiozza, intanto, sorgeva un grande caffè che doveva diventare uno dei luoghi di convegno dei giovani liberali triestini e, più tardi, focolare di irredentismo. Già nel 1868 un fatto di sangue funestava la zona per opera dei «bacoli» soprannome dato alle guardie territoriali del tempo a causa del colore delle loro uniformi. Il caffè dei Portici di Chiozza si mantenne in vita fino al 23 maggio 1915, quando esso venne distrutto dalla plebaglia prezzolata che, nello stesso giorno, si accanì contro ogni espressione di italianità a Trieste e ne fecero le spese tra l'altro il monumento a Giuseppe Verdi, la sede della Società «Ginnastica» e la redazione del «Piccolo».

Il prof. Rutteri ha concluso il suo dire con un commosso ricordo di Guglielmo Oberdan, imprigionato e giustiziato nella grande caserma allora prospiciente la piazza che a lui s'intitola. Lunedì prossimo, per lo stesso ciclo di conferenze, il prof. Rutteri parlerà della storia della piazza San Giovanni.

VIII Gran Ballo dell'Esploratore

Si preannuncia sin d'ora meravigliosa la serata che si svolgerà il 5 febbraio nei saloni dell'Albergo Excelsior, in occasione del «VIII Gran Ballo dell'Esploratore». Numerose sono le adesioni già pervenute e numerosi pure affluiscono al Comitato i doni generosamente offerti da importanti ditte cittadine.

E' noto che il «Gran Ballo dell'Esploratore» ha sempre primeggiato grazie alla gentile eleganza delle partecipanti ed all'inesauribile estro delle organizzatrici nel dare vita ad attrazioni e gare coronate da pregevoli premi. Ma quest'anno il Comitato ha voluto presentare una piacevole novità pure nel campo della musica.

Infatti, oltre all'Orchestra del Maestro Renato Mattarelli, allieterà la serata l'«Original New-Orleans Blackfeet Jazz Band» che con i suoi indiavolati strumenti saprà tenere sempre elevata l'allegria degli invitati.

Le prenotazioni dei tavoli si accettano all'Albergo Excelsior e gli inviti verranno spediti entro questa settimana. Per informazioni e richieste d'inviti telefonare al 29990 dalle 19.30 alle 20.30.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 30 corrente gita sciatoria a Cima Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 in poi.

SCI CAI TRIESTE. Gite per Sappada con partenza sabato 29 e domenica 30 corr. in occasione della prima prova della Rassegna dello sci. Dal 5 al 13 febbraio soggiorno organizzato a Corvara. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 33-600). Per le gare sciatorie di Sappada, sabato 29 gennaio con partenza alle ore 15.30 e domenica 30 con partenza alle 5, gite sciatorie a Sappada in autopullman. Iscrizioni seralmente in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato e domenica gite a Sappada. Per il 6 febbraio gita a Cortina d'Ampezzo, per assistere alle cerimonie conclusive dei campionati assoluti di sci. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Programmi dettagliati e iscrizioni, anche per la sezione agonistica, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

I PROBLEMI DEL TRAFFICO PORTUALE

Atteso oggi Carandini per una presa di contatto

Sarà oggi a Trieste il conte Nicolò Carandini, già Ambasciatore d'Italia a Londra e ora officiato a presiedere la Conferenza internazionale che il nostro Governo convocherà per esaminare la possibilità di un più ampio uso del porto triestino per il commercio estero.

La visita del conte Carandini ha carattere privato e avviene per sua personale iniziativa, allo scopo di studiare sul posto e a diretto contatto con autorità ed esperti, i problemi del traffico portuale. Proposito, questo, molto significativo della sensibilità con cui l'illustre diplomatico ha assunto il delicato e impegnativo compito. Il conte Carandini ha già avuto parte di primo piano nelle trattative internazionali per la soluzione del problema giuliano, nella missione svolta a Londra ed è pertanto profondo conoscitore della nostra situazione. Nella sua visita si tratterà a Trieste sino a venerdì, desiderando conoscere opinioni e istanze degli enti economici e degli operatori commerciali interessati all'attività portuale.

Quest'iniziativa, inoltre, fa seguito all'emanazione del nuovo regolamento dei Punti franchi portuali, firmato nei giorni scorsi dal Commissario generale del Governo ed entrato in vigore ieri l'altro. Pure il nuovo regolamento costituisce atto preliminare per l'organizzazione della Conferenza internazionale e pertanto la visita del conte Carandini coinciderà anche con la prima sperimentazione pratica del ripristino delle franchigie portuali.

Il conte Carandini giungerà stamane alle ore 8, accompagnato dal dott. Murari, esperto del Ministero degli esteri. Saranno a riceverli alla Stazione le maggiori autorità.

La Camera del lavoro per i licenziati dello Jutificio

La mancanza di juta, causa determinante dei 103 licenziamenti effettuati dallo Jutificio Triestino, è divenuto ormai problema che in- [illegible] forma infatti che stamane a Roma le soluzioni proposte saranno discusse in una riunione convocata dal Sottosegretario di Stato on. Ferrari Aggradi, alla quale interverranno i rappresentanti dei Ministeri interessati a questo complesso problema, nonchè i rappresentanti di tutti gli stabilimenti jutieri nazionali. Dal canto suo la Camera del Lavoro convoca un'assemblea dei lavoratori licenziati per domattina, alle ore 10, nella sede di via Duca d'Aosta 12.

Un accordo ha concluso ieri le laboriose trattative per l'estensione del nuovo contratto di lavoro per gli addetti all'edilizia, dipendenti dalle aziende inquadrate nell'Associazione delle piccole industrie.

Altro accordo di massima è stato raggiunto ieri pomeriggio all'Ufficio del lavoro, nella vertenza per la mensa aziendale del Pastificio Triestino.

Domani sera alle 18.15 nella sede della C.d.L. terrà la sua prima assemblea generale il neo costituito Sindacato dei dipendenti del Commissariato generale del Governo.

Il Comitato cittadino per la difesa dell'economia di Muggia ha chiesto ieri al Prefetto Palamara assicurazioni sulla continuità di impiego della Selad a Muggia, con la garanzia di avvicendamento dei lavoratori nei cantieri.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.2, minima 3.1; pressione 1024.4 stazionaria; umidità 69 per cento; temperatura del mare 8.6.

Oggi: S. Paola. — Il sole sorge alle ore 7.35, tramonta alle ore 17.1. La luna nasce alle ore 8.26, tramonta alle ore 20.5.

Maree. OGGI: alta ore 10.30, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 16 [illegible], cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 23 [illegible], cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, [illegible] dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; [illegible]coli, Servola.

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 25 gennaio 1955

Nati 8, morti 9, matrimoni 10.

MORTI: Delle Fave Vittorio a. 83; Marcuzzi Rodolfo a. 65; Granduc Giovanni a. 48; Gherardi Erminia a. 57; Kiun in Mattei Romana a. 62; Catalan Antonio a. 54; Mihalic Emilio a. 41; Candussi [illegible]

MATRIMONI RELIGIOSI: [illegible]

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Olivieri; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Brigada; 19.15: Antichi caffè italiani; 20: Orchestra Gimelli; 21: L'incoronazione di Poppea, opera di Claudio Monteverdi; 23.25: Musica da ballo.

Trasmissioni locali. 13.25: Musi- [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Tangibile cordialità

Il dott. Ciccarelli, direttore della sede triestina del Banco di Roma, ha fatto pervenire al Sindaco una calorosa lettera del direttore generale dottor Carlo Bresciani-Turoni, il quale esprime i suoi ringraziamenti per le cordiali accoglienze cui venne fatto oggetto durante la sua recente visita alla nostra città. Nell'occasione, il direttore generale del Banco di Roma ha messo a disposizione del Sindaco di Trieste la somma di cinquecentomila lire perchè la destini a iniziative di pubblico interesse o ad opere di beneficenza.

Solidarietà con Parigi

Il Sindaco ha fatto ieri visita al Console francese, signor Barbier, pregandolo di voler esprimere alla Municipalità di Parigi i sentimenti di solidarietà di Trieste in quest'ora particolarmente difficile per la capitale francese. Il signor Barbier ha vivamente ringraziato l'ing. Bartoli per il suo gesto che è stato molto apprezzato.

Omaggio a Maria Pia

Nella sede dell'Unione monarchica italiana è stato esposto un album per la raccolta di firme quale omaggio alla principessa Maria Pia di Savoia nel giorno delle sue nozze, a ricordo dei monarchici triestini giuliani e dalmati. Le firme possono venire apposte tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17.30 alle 20.30 presso la sede in via Imbriani 4.

Il Ballo della Vela

Il tradizionale *Ballo della Vela* richiamerà sabato prossimo nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel un eletto e numeroso pubblico di fedeli ai colori dell'«Adriaco». Tre orchestre rallegreranno la promettente festa, per tradizione una delle più eleganti della stagione triestina, che si protrarrà fino a tarda notte.

Bridge Excelsior

Nel Giardino d'inverno, abilitato per il gioco del Bridge e la Canasta, avrà luogo questa sera, alle ore 20.30, un torneo di Bridge a coppie, libero a tutti.

I tappeti persiani

[illegible]

Oggi s'inizia

[illegible]

† Il nostro caro

Nino Catalan

non è più.

Lo piangono la moglie EMMA POZZO BALBI, i figli PIERO e BRUNO unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, mercoledì 26 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano i signori medici, le suore e le infermiere delle divisioni neurologica e otorinolaringoiatrica per le amorevoli cure che prodigarono al caro Estinto, e tutte le gentili persone che prendono parte al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Al lutto della famiglia Catalan si associano con animo commosso gli amici:

ERMANNO e NORMA VITALI-FITZ
BRUNO e ALBINA BRESCHI
TITO e LICIA PERISSINI
FERRUCCIO e LIDIA CLEMENTI

† Il giorno 24 corr. ci mancò improvvisamente il nostro caro

Antonio Pecar

lasciando nel profondo dolore la moglie ANTONIA, il figlio ORLANDO, la mamma, la cognata MARIA e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 26 corr., alle ore 16.15 partendo dalla propria abitazione di via dell'Agro n. 8.

† Addì 25 corr. spegnevasi

Nicolò Ceriesa

Ne dànno addolorati l'annuncio la moglie, i figli e i parenti.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di tutto cuore quanti hanno voluto manifestare la loro affettuosa partecipazione al nostro grande dolore per la tragica scomparsa dei nostri cari

Giorgio e Oreste

Un grazie particolare vada alla LAI, alla Soc. F.lli Cosulich e alle rappresentanze della Marina e dell'Aviazione.

Famiglie: SAITZ e BELLETTINI

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Gisella Illetterati nata Bier

profondamente commossa per le attestazioni di toccante affetto tributate alla sua cara Scomparsa, rivolge un sentito ringraziamento e comunica che in Suo suffragio, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, verrà celebrata una Santa Messa il giorno 3 febbraio alle ore 7.30.

Trieste, 25 gennaio 1955

Commosse per le onoranze tributate alla nostra indimenticabile

Giorgina Persini nata LAMIA

ringraziamo sentitamente la direzione e i dipendenti della Cassa di Risparmio, il Comando Guardia Finanza Trieste e tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: PERSINI - LAMIA

La FAMIGLIA di

Giovanni Cattaruzza

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo dolore, in particolare il prof. Macchioro, la Direzione, i medici, le suore, gli infermieri e il personale tutto dell'Ospedale Maggiore.

BIBLIOGRAFIA SOCIALISTA

Utopia e scienza

La bibliografia socialista è vastissima, infinitamente varia, ma rare volte interessante. Nello studio delle storie e dei fatti relativi al socialismo la superficialità e l'assenza di originalità sono molto spesso direttamente proporzionali al grado di popolarità che quegli stessi fatti e teorie hanno raggiunto nel corso degli anni.

Delle eccezioni esistono e, per nostra fortuna, via via più numerose. Ad esempio, il recente libro di Giuseppe Santonastaso, *Il Socialismo francese da Saint-Simon a Proudhon* (Sansoni, Firenze) e quello di David Mitrany, *Il marxismo e i contadini* (La Nuova Italia, Firenze). Il Santonastaso illustra in 15 brevi capitoli le numerose correnti socialiste francesi degli ultimi anni del Settecento e di buona parte dell'Ottocento, vale a dire tutto il socialismo francese solitamente definito «utopistico» e che più correttamente andrebbe definito «non marxista».

* * *

Il Santonastaso non è, al riguardo molto preciso; ma quando egli nota giustamente che «ogni condanna del mondo contemporaneo ha come conseguenza l'affermarsi dell'utopia», dimostra di saper scorgere un dato di fatto che è comune a tutte le teorie socialiste, anche a quella marxista, vale a dire la presenza di elementi utopistici costanti. Infatti, nello stesso marxismo di Marx e di Engels, e soprattutto di quest'ultimo (si confronti la sua teoria dello «Stato che si estingue» formulata nell'*Antidühring*) non mancano elementi di schietta marca utopistica, determinati non tanto dall'influenza del socialismo francese pre-marxista, quanto dal fatto che ogni costruzione teorica di un mondo avvenire contiene sempre quella certa dose di utopia, che è fatto tipico di tutti gli schemi prefabbricati, anche di quelli a carattere materialistico e dialettico. Ma, come la presenza di elementi utopistici in Marx e in Engels non può autorizzarci a definire utopistica la loro teoria socialista — che rimane la sola vera teoria materialistica della storia e del socialismo — così non è lecito definire «utopistico», *tout court*, tutto il socialismo francese non marxista. Altrimenti si incorre nello stesso errore di tutte quelle storie del socialismo le quali con un taglio netto (ma è poi possibile questa dicotomia negli studi politici economici e sociali?) catalogano come «utopistico» tutto il socialismo non marxista e come «scientifico» o «materialistico» o «critico» tutto il socialismo marxista.

Ma come può il lettore spiegarsi, ad esempio la natura del socialismo di Proudhon o di Blanqui? Può il lettore accettare che il socialismo proudhoniano e blanquista, che fu l'artefice della Comune di Parigi, cioè della prima rivoluzione socialista fondata sulla dittatura del proletariato, venga classificato nel calderone del socialismo utopistico? Evidentemente no. Tanto varrebbe assumere come testo definitivo di storia del socialismo quella sezione dell'*Antidühring* di Engels, che è comunemente conosciuta col titolo *L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza*. Forse, la spiegazione dell'errore in cui molto spesso incorrono gli storici del socialismo è proprio in questa passiva accettazione della rigida classificazione, operata da Engels, delle molteplici teorie socialiste in utopistiche e scientifiche. Errore che ha avuto influenze notevoli anche nel campo pratico, in quanto ha conferito ai marxisti, e soltanto ai marxisti, il diritto di fregiarsi della qualifica di autori del socialismo scientifico.

Ma se tale classificazione era naturale per Engels il quale aveva a cuore il successo della rivoluzione socialista e non l'obbiettività dell'indagine storica, diventa pericolosa per lo storico, il quale, al contrario, ha come obiettivo e metodo la ricerca della verità e non la sorte di questa o di quella rivoluzione. D'altronde, è pure quanto mai sintomatico che Engels, nell'opera citata, abbia cercato di superare il problema della classificazione del socialismo proudhoniano e blanquista con un espediente molto sbrigativo: ignorandolo completamente.

Per la verità, al Santonastaso non sfugge l'interdipendenza che esiste tra le correnti socialiste francesi così dette utopistiche e lo stesso socialismo marxista, come quando scrive che la dottrina dello sfruttamento che il marxismo ha elaborato, viene dal Marx, in parte, inserita nella sua costruzione economica e trasformata in profondità in critica del capitalismo. Il che dimostra l'esistenza di questi e di altri legami tra le teorie socialiste più disparate e, quindi, l'impossibilità di una spartizione tra socialismo utopistico e socialismo scientifico.

Ricco di interesse non solo storico, ma attuale, è il libro che il Mitrany ha dedicato ai rapporti del marxismo coi movimenti contadini. Le fonti sono buone; l'autore mostra di non voler seguire metodi propagandistici, distici. Si attiene, perciò, alle fonti originali e non alle interpretazioni più o meno «di comodo» che taluni hanno preferito dare di certi problemi del marxismo; ma gli manca talvolta, nei punti cruciali della parte teoretica del suo libro, l'ausilio indispensabile di una conoscenza approfondita delle fonti più importanti. In complesso, il suo lavoro risulta meritorio, degno di essere guardato con attenzione, perchè non si potrà mai capire, poniamo, l'aspetto ideologico del trotskismo se non si è studiata a fondo la tesi leninista dell'alleanza del proletariato con i contadini. Altrettanto difficile risulterà la comprensione dei problemi economici del socialismo nell'URSS, senza un adeguato studio della posizione, sociale politica economica, dei contadini nel regime sovietico.

L'evoluzione della tecnica rivoluzionaria comunista da Marx a Lenin a Stalin e fino a Mao Tse-tung trova una delle principali spiegazioni nel riconoscimento della necessità pregiudiziale dell'alleanza del proletariato industriale con le masse contadine povere. La conoscenza di questi problemi può facilitare inoltre la comprensione di questioni di grande attualità nel nostro stesso paese: ad esempio, il progresso comunista nel Mezzogiorno attuato in virtù della penetrazione tra i contadini; l'atteggiamento dei social-democratici di fronte alla questione della giusta causa nei patti agrari.

Ciò dimostra ancora una volta che lo studio delle teorie politiche ed economiche, tanto aborrito dagli uomini «pratici», dai «politici» nel senso più limitato della parola, non è vana accademia, ma strumento efficace per la conoscenza della realtà politica economica sociale nella quale e sulla quale si svolge l'azione degli uomini politici e degli operatori economici. Lenin, che di strategia e tattica politica s'intendeva assai, non si stancò di sottolineare ai suoi seguaci che se la teoria non è un dogma, essa è però guida indispensabile per l'azione.

LUIGI D'AMATO

Libri ricevuti

E' uscita qualche settimana fa la 51.a edizione, riveduta ed aggiornata del notissimo *Calendario atlante De Agostini*. Malgrado il suo formato ridotto è opera di contenuto vastissimo, di intonazione statistico-geografica, con precisa documentazione della situazione politica, amministrativa ed economica di tutti i paesi del mondo. All'Italia è dedicato un capitolo a sè stante e vi figurano le più recenti statistiche della produzione, sia agricola che industriale. Per i capitoli concernenti i vari stati, risultano utilizzate le più recenti fonti, offerte in particolare dagli annuari statistici ufficiali.

* * *

L'editore Bompiani pubblica un nuovo romanzo dello scrittore americano *Penn Warren*, che nel 1947 vinse il Premio Pulitzer. Venuto dopo «Tutti gli uomini del re», questo romanzo *«Il cavaliere della notte»* ne ripete la vastità dell'affresco e la potenza drammatica dell'intreccio. Narra la tragedia di una piccola comunità di coltivatori di tabacco che, per difendere i propri interessi dalle compagnie industriali, si strappa alla tranquillità del focolare ed è spinta, fuori della legge, alla rivolta e al delitto. Il sangue e la violenza, inscritti nel codice della campagna americana con la gravità del fato greco, dominano bianchi e negri, piccoli e grossi coltivatori, e li mulinano come fuscelli nel turbine di una follia collettiva.

* * *

E' uscito, il III volume del «Diario» di Gide che abbraccia il periodo dal 1927 al 1939, così carico di eventi per lo scrittore e per la società in cui visse. Cadono in quegli anni la guerra civile spagnola, la crisi di Monaco, la morte della moglie, il viaggio in Russia, la clamorosa sconfessione del comunismo e gli avvenimenti di un'epoca di cui il «Diario» è specchio fedele, con una sincerità intrepida e senza veli che ne fa una interpretazione capitale della nostra epoca (ed. Bompiani).

Dichiarazioni dell'archiatra

Il Pontefice non è ancora ristabilito

Roma, 25

In seguito a notizie diffusesi con insistenza e in cui si fa riferimento ad un nuovo farmaco per la cura dell'ulcera gastro-duodenale che sarebbe stato somministrato al Santo Padre per alleviare le sue sofferenze dell'affezione gastrica, ottenendone risultati particolarmente sensibili, un corrispondente di una nota agenzia estera si è recato dal prof. Galeazzi-Lisi per avere dallo illustre archiatra notizie al riguardo.

Il prof. Galeazzi-Lisi ha definito le notizie prive di qualsiasi fondamento. Egli ha tenuto anche a precisare, informa l'«Italpress», che è assolutamente inconcepibile, per ovvie ragioni, sia nella sua qualità di medico, e sia in particolare per la sua alta responsabilità come archiatra pontificio, che abbia potuto esperimentare proprio sul Santo Padre un farmaco qualsiasi.

Il prof. Galeazzi-Lisi ha anche voluto precisare che il Santo Padre non è ristabilito, contrariamente a quanto da alcuni è stato affermato.

Ogni anno, nella ricorrenza di Santa Agnese, vengono benedetti nella basilica romana dedicata alla Martire, due agnelli bianchi; la loro lana è destinata alla confezione del pallio, una fascia bianca con croci nere portata nelle funzioni dal Pontefice e dagli arcivescovi

REALTA' E PROPAGANDA NELLA CINA DI MAO

Uno straordinario edificio nella poverissima Ciungking

Incredibile fasto della modernissima «Casa per gli ospiti» Il comunismo asiatico si è addossato un millenario passivo

6.

Ciungking, gennaio

La «Casa per accogliere gli ospiti» che funziona a Ciungking da albergo per viaggiatori, è uno degli edifici più straordinari in cui mi sia stato dato di alloggiare. Immaginatevi un'acropoli preceduta da una serie di giardini a terrazze collegati da gradinate così meravigliose, che avrebbero potuto destare l'invidia del Re Sole e dei suoi architetti di Versailles. Sulla terrazza più alta, una specie di Tempio del Cielo, sormontato come quello di Pechino da tre tettoie circolari di tegole verdi a guisa di tende, presenta da una parte e dall'altra, due ali monumentali, con facciate di venti finestre ciascuna, separate la una dall'altra, da gigantesche colonne color sangue di bue; tre piani con logge coperte; un rez-de-chaussée di pietra bianca, dei balconi con pilastri scolpiti, dei cornicioni blu, verde e oro. Ad ogni finestra corrisponde una porta, che è quella di un appartamento di due stanze con sala da bagno. Il tempio centrale è un grande salone adibito a teatro, con cinque balconi, capace di accogliere 4.000 persone: un «Gaumont Palace» della piazza Clichy, o un «Albert Hall», arredato nello stile degli imperatori Ming.

Questo prodigioso monumento non esisteva al tempo in cui Ciungking era la capitale provvisoria (restata tale per sette anni fino al 1945), di Ciang Kai-scek, e la sede delle Ambasciate straniere accreditate presso il Kuomintang. La costruzione fu intrapresa dalle autorità comuniste della regione del sud-ovest nel 1949 e terminata nel 1952.

Sorpresa e delusione

La premura con la quale ci viene spiegato che essa non era costata che lo 0,8 per cento dei proventi delle imposte di un certo anno, era molto significativa. Avevano dovuto già dare cento volte la stessa risposta alle domande che non mancava di provocare l'esistenza di questo palazzo meraviglioso.

Io non so se la sua stessa imponenza è valsa ad intimidire le amministrazioni locali, nè a quali riunioni ed a quali cerimonie, il tempio possa essere adibito.

Una radio invisibile funzionava nella penombra della gigantesca sala. Dei giardinieri lavoravano sulle terrazze, dove passava di tanto in tanto un cinese col suo tradizionale paniere di bambù, sospeso alla canna appoggiata sulla spalla. A popolare quello straordinario edificio di 25.000 metri quadrati, non eravamo che una dozzina di viaggiatori ed il personale adibito al servizio del palazzo. Se la vista di questa fenomenale costruzione è stata per me davvero sorprendente, confesso che Ciungking mi ha alquanto deluso.

Le «opere del regime»

Io mi immaginavo un'antica città provinciale, una specie di Carcassona, di Toledo, di Lione, o di Saint-Paul-de-Vence cinese, dalle viuzze medievali scendenti a precipizio verso lo Yang Tze. In realtà, solo da pochi punti della città alta — che d'altronde non sono i più frequentati — si può scorgere il fiume o il suo affluente Kialing. Allorchè Ciang Kai-scek vi ripiegò, Ciungking contava solo alcune centinaia di migliaia di abitanti. La popolazione aumentò rapidamente, e si è raddoppiata durante la guerra. Dalla superficie alla confluenza dei due fiumi, che essa occupava una volta, la città si è estesa sulle vicine colline. Vi si è costruito a caso, secondo le necessità del momento. Vi arrivarono poi le armate di Mao Tse-tung alla fine del 1949. L'amministrazione comunista cercò di mettere un po' d'ordine nel disordine. Sul piano economico vi è riuscita. Con la ripresa e lo sviluppo degli affari, la popolazione da cinque anni a questa parte, è passata da 1.100.000 a 1 milione e 600 mila abitanti. Dei nuovi quartieri si sono aggiunti agli antichi, ma quello che si suol chiamare il «centro» della città, non ha davvero guadagnato in estetica. Larghe vie occupate da negozi e botteghe, immobili di due o tre piani dalle facciate di gesso sgretolate, tetti piatti, piazze circolari dell'epoca 1910-1930, balconi in rovina.

Io ho cercato invano un antico bastione, un tempio autentico, una pagoda che attiri lo sguardo e che sia intonata ai meravigliosi paesaggi circostanti.

Se è vero, come ci ha detto un funzionario municipale — e perchè dubitare? — che il 98 per cento delle trenta o 40 mila imprese commerciali e industriali di Ciungking, sono ancora interamente private, il programma della Repubblica Popolare, è qui ancora molto meno avanzato di quello di Sciangai.

Il comunismo si addossa qui un passivo millenario. E non è la sontuosa e folle «Casa per gli ospiti», di cui le autorità municipali sembrano piuttosto scusarsi, che alleggerisce questo passivo! Le automobili americane e russe, che erano state messe a nostra disposizione, erano forse i migliori automezzi esistenti a Ciungking. Noi incontravamo alcuni camions ed alcune jeeps, ma un numero di biciclette inferiore almeno dieci volte di quelle di Pechino. Non vedevamo quasi nessun triciclo; non che mancavano dei poveri diavoli per pedalare; erano i clienti o gli stessi tricicli che mancavano! Assenza molto più significativa, quella dei cavalli: il mantenimento di un cavallo costa più di quello di un uomo, che si accontenta di una scodella di riso. A Pechino tutti i trasporti si effettuano per mezzo di cicli a rimorchio, o di vetture a due ruote, trainate da cavalli. A Pechino vi sono migliaia di cavalli e di muli. A Ciungking sono ancora gli uomini, che sostituiscono gli animali da basto e da tiro.

La maggior parte di essi andavano trotterellando con la spalla sbarrata dalla classica canna di bambù e i due panieri sospesi ai suoi estremi. Se si tratta di un fardello più pesante lo si sospende nel mezzo della canna, e il peso grava sulle spalle di due uomini. Altri avanzavano per gruppi di quattro, come se portassero una barella o una portantina; ed erano delle travi, che camminavano con loro. Altri ancora si inerpicavano sulle strade dirupate di Ciungking, attaccati a grappoli a delle carrette, coi muscoli così tesi per lo sforzo, che i loro corpi erano inclinati quasi orizzontalmente. Ad un certo punto della città, dove si era impegnati ad abbattere un pezzo di collina, per allargare una strada litoranea, parecchie centinaia di «colies» formavano una catena senza fine. Ciascuno di essi si fermava davanti a una bilancia per far pesare i suoi panieri; ne andava poi a scaricare il contenuto, per riempirli di nuovo.

Si capiva che nulla era stato costruito in quella città, senza che tutte le pietre, tutto il legname di costruzione, tutti i mattoni, tutta la terra, tutta la calce, il carbone, l'acqua, gli alimenti, fossero stati trasportati a dorso d'uomo, dalla vallata dello Yang Tze! E ci si domandava quanti anni sarebbero occorsi, per porre termine a quel fantastico lavoro.

I tempi moderni sono rappresentati a Ciungking da una fabbrica di compressori, i cui operai indossano tutti la casacca blu del meccanico, nonchè da un quartiere di abitazioni di mattoni rossi; da una «Casa per battellieri», dove si insegnano i segreti della navigazione fluviale; da un «Palazzo della cultura» in cemento; da uno «Stadio chiuso» circondato da palizzate; e da un altro Stadio aperto, con dei campi di foot-ball e di basket; e da una torre per esercitazioni paracadutistiche.

Ma i tempi moderni sono rappresentati soprattutto dalle ferrovie.

Una nuova ferrovia

In effetti, le prime rotaie che siano state viste a Ciungking, furono poste nel 1949, quando le autorità comuniste decisero di costruire una strada ferrata che collegasse la capitale del lontano Szechuan al resto del paese. Questa strada ferrata non è stata prolungata verso Oriente in direzione del mare, ma verso il Nord-Ovest, attraverso una regione montagnosa non meno aspra e non meno impervia, di quella che si sarebbe dovuta attraversare, se fosse stata costruita parallelamente alla via fluviale dello Yang Tze.

Il lavoro fu iniziato nel 1950, e furono 20.000 soldati ex combattenti delle armate di Mao Tse-tung, che lo intrapresero. La topografia della contrada era mal conosciuta; mancavano gli strumenti e l'equipaggiamento meccanico. Tutto il materiale occorrente per la strada ferrata, rotaie e traverse, fu fabbricato a Ciungking. Dopo qualche tempo 100.000 contadini sostituirono i 30.000 soldati. Essi trasportarono la terra nei panieri. Contemporaneamente venivano trasportati da Hankow a Ciungking, sui vapori dello Yang Tze, vagoni e locomotive.

Nel luglio del 1952 la nuova strada raggiunse Shengton, che è, in linea d'aria, a 250 chilometri da Ciungking. Erano stati costruiti 500 chilometri di strada ferrata. Gli operai armati di zappe, di badili e di panieri avevano costruito milleduecento piccoli ponti e sette grandi, e scavato quaranta tunnels. Nel 1955 i binari raggiungeranno, 500 chilometri più a nord, il bacino del Fiume Giallo e la strada ferrata di Pechino.

La stazione ferroviaria di Ciungking domina dall'alto il fiume e fin lassù gli uomini a forza di muscoli hanno dovuto issare il materiale rotabile sbarcato dai vapori dello Yang Tze.

Quei vagoni e quelle locomotive che presentemente non arrivano che a Shengtu, nel cuore della Cina continentale, dovranno raggiungere Tien Tsin, Sciangai e i porti che stanno di fronte al Giappone.

Su questo suolo rossastro, dove il più piccolo motore è tuttora un oggetto raro, tutto si costruisce col sudore della fronte e coi muscoli dell'uomo.

PIERRE FREDERIX

(«Giornalfoto»)

Quattro giovani artisti espongono nella sala d'arte del Palazzo comunale, e il pubblico è stato largo di favorevoli consensi per l'interessante rassegna. Nella fotografia, lo scultore Mascherini e l'assessore comunale all'Istruzione prof. Sciolis si intrattengono cordialmente con i quattro espositori, Raffaele De Marchi, Luciano Semerani, Mario Tudor ed Enzo Cogno

PAGINE LUMINOSE DELLA STORIA MARINARA

Navigatori portoghesi sulla via delle Indie

Febbre di conquista - Bartolomeo Diaz doppia il Capo di Buona Speranza - La mirabile impresa di Vasco de Gama

Fra i primi francobolli commemorativi del Portogallo, vi è una serie di otto valori, emessa nel 1898, per celebrare il quarto centenario di una fra le più importanti scoperte geografiche: la via marittima per le Indie Orientali.

La seconda metà del secolo quindicesimo ha lasciato nella storia la sua impronta robusta, sia per la febbre di rinnovamento che assalì gli uomini, sia per la smania di conoscere l'ignoto e di violare i segreti della natura, sia, infine, per la lotta contro i pregiudizi, che avevano regnato fino ad allora indisturbati e, peggio ancora, protetti.

Le conquiste del pensiero divennero ben presto azione operante e il denso nebuloso velo di ignoranza che avvolgeva il vecchio mondo parve squarciarsi d'improvviso, mostrando sconfinati orizzonti aperti a tutte le audacie, destinati ad essere le nuove zone di conquista per l'umanità.

Il contributo italiano

Dell'India si erano avute le prime notizie qualche secolo avanti, dopo il favoloso viaggio del veneziano Marco Polo al Catai, e il misterioso paese, cui non era facile accedere attraverso le terre della Mezzaluna, ostili e bellicose, e la lontana Persia, restava come un miraggio magnifico ed irraggiungibile.

Le spedizioni per via terrestre offrivano numerose difficoltà, pressochè insormontabili, che andavano dalle ingenti somme necessarie per la loro preparazione alla poca sicurezza del lunghissimo viaggio e alla conseguente incertezza dell'arrivo; d'altra parte, il fascino che le Indie esercitavano con la loro opulenza e con la loro arcana civiltà sui cervelli occidentali era tale che, verso di esse, si indirizzavano le mire di tutti gli Stati marinari dell'epoca, desiderosi di amplificare i propri commerci e i propri traffici.

Sorge quindi, logica ed imperiosa, la necessità di scoprire quella via marittima per l'Oriente che, antiche leggende, codici e ardite intuizioni di naviganti precursori, davano per sicura.

Fu appunto il portoghese Bartolomeo Diaz, cavaliere di Giovanni II, quegli che, tornando da una sua fortunosa crociera nei Mari del Sud, recò la notizia che la costa meridionale dell'Africa era interrotta da un passaggio per il quale, verosimilmente, doveva potersi accedere alle Indie Orientali.

Spetta a lui, difatti, il merito di aver scoperto, nel 1486, il Capo delle Tempeste (che egli chiamò «*Cabo Tormentoso*») e che fu così denominato a causa dello stato spaventoso del mare sempre in subbuglio in quei paraggi.

Rientrato in patria con la buona novella, Diaz venne accolto con particolari onori dal re Giovanni II, il quale esultò per la straordinaria notizia e decise di dare il nome di Capo di Buona Speranza all'estrema punta australe africana, intendendo con ciò dire che vi era buona speranza, per i navigatori giunti colà, di proseguire felicemente il viaggio fino alle Indie.

Ma, se a Bartolomeo Diaz spetta il merito di avere, effettivamente, scoperto il passaggio, la gloria di aver compiuto il primo viaggio fino alle Indie spetta ad un altro grande navigatore lusitano: a Vasco de Gama.

Nato nel 1470 a Sines, venne condotto giovinetto dal padre a Lisbona, che era, allora, un cospicuo centro di movimento marittimo e di studi cosmografici, per essere avviato alla carriera delle armi e della marineria. Intanto Giovanni II era morto e gli era succeduto re Don Manuel, Duca di Vizen, geniale sovrano che promosse con rara intelligenza l'espansione marinara della nazione.

E fu precisamente Don Manuel che scelse Vasco de Gama a comandante in capo di quella spedizione che si apprestava — sulle indicazioni fornite da Bartolomeo Diaz — a scoprire la strada marittima delle Indie Orientali.

La spedizione, composta di circa centosessanta uomini e di quattro caravelle (la «San Gabriel», la «San Raphael», la «Berrio» — così chiamata dal nome di un generoso pilota di Lagos che l'acquistò per suo conto — e da una nave oneraria) iniziò i preparativi nel 1495 e nel luglio del 1497 fu pronta a lasciare l'estuario del Tago.

Se l'iniziativa e l'ardimento furono dei portoghesi, è bene però ricordare che i mezzi finanziari vennero apprestati da italiani. Fu infatti la casa fiorentina dei Sernigi, una delle molte case toscane che, nei secoli XIV e XV, testimoniarono della sapienza e della doviziosa potenza della Repubblica del Giglio, quella che fornì il sussidio necessario per la eccezionale spedizione.

Il viaggio di Vasco de Gama, cui partecipò fino alle Isole del Capo Verde anche Bartolomeo Diaz, che venne poi richiamato a Lisbona, fu dei più felici e fortunati. Dopo molte peripezie la flottiglia doppiava, nel mese di settembre del 1497, il Capo di Buona Speranza e toccava la costa australe africana dell'Oceano Indiano il 25 dicembre (giorno di Natale) in quella regione che poi si chiamò Natal. Risaliva quindi, prendendone in gran parte i rilievi, le rive orientali dell'Africa fino a Mombasa e a Melinda, e poi, deviando la sua rotta ad est, approdava il 20 maggio 1498 a Calicut, sulla costa del Malabar. Le Indie Orientali per via marittima erano raggiunte: e anche questa volta, come pochi anni prima quelle del Nuovo Mondo, era un geniale navigatore della razza latina ad aver compiuto la mirabile impresa.

Vasco de Gama, superbo rappresentante di quella stirpe di marinai figli di Luso, ebbe dalla patria onori solenni e la sua epopea destò la commozione poetica del grande vate portoghese Luis de Camoens, che la cantò nel suo poema immortale «I Lusiadi».

Ricordi dell'uomo

Quattrocento anni più tardi, come abbiamo detto, l'effige di Vasco de Gama appariva sui francobolli del Portogallo. Nelle serie di squisita fattura, un vero gioiello d'arte e di incisione, si possono ammirare la partenza della flotta dell'audace navigatore, la sua nave ammiraglia «San Gabriel», l'imbarco a Rutelle, l'arrivo a Calicut (da non confondersi con la odierna Calcutta del Bengala) e alcune allegorie dell'Arcangelo Gabriele, della Musa e della Storia, e di Vasco de Gama e di Camoens, accomunati nello stesso trionfo.

L'effige di Vasco de Gama è stata, in seguito, riprodotta nel 1945 su di un valore di una serie di francobolli portoghesi dedicata ai grandi navigatori lusitani; in due francobolli emessi nel 1925 nell'India Portoghese per ricordarne il quarto centenario della morte; in un altro francobollo — pure dell'India — del 1946. E ricorderemo ancora che la emissione portoghese del 1898 venne estesa anche a tutte le colonie, così che i francobolli che la compongono esistono anche con i nomi di lontani paesi.

Francobolli davvero deliziosi e pieni di potente espressione; il che spiega facilmente come, ogni collezionista, aspiri ad averli nei propri albi.

Essi non hanno, infatti, soltanto un valore filatelico ed estetico; ricordano soprattutto una delle pagine più luminose della marineria e documentano la insuperata e meravigliosa fecondità del genio umano e latino.

FRANCO CIARROCCHI

In questi giorni, negli stabilimenti di Cinecittà si sta girando il film «Una donna fra le braccia». Ecco i due interpreti principali, Alberto Sordi e Giulietta Masina, durante una ripresa

RICORDI DI UN MEDICO SCRITTORE

L'ULTIMO PERIODO della Bologna carducciana

Episodi rievocati con senso di delicata poesia

Carlo Felice Zanelli, ben noto ai nostri lettori, è uno scrittore, ed è anche un medico valente. Anzi, un medico che è anche scrittore. Medici che scrivono ce ne sono molti: si intende, non di materia sanitaria, che non farebbe meraviglia, ma anche di materia letteraria. C'è anzi un'interessante rivistina, *La Serpe*, della quale C. F. Zanelli è *magna pars*, che raccoglie novelle, bozzetti, poesie, lavori critici, tutti scritti da medici; ciò che dimostra la versatilità di quella classe di professionisti, che del resto ha precedenti illustri nella storia, anche antica. La serpe, che avvolgeva il bastone di Esculapio, è anche un animale eminentemente tentatore, e fra le varie tentazioni che lo uomo può subire, una delle più frequenti, e comunque la meno peccaminosa è quella che induce a scrivere in prosa o in versi, inventando o rievocando.

Il volumetto, edito dal Cappelli, che ha ottenuto di recente il «premio della bontà» (la commissione era presieduta da Marino Moretti) raccoglie appunto le rievocazioni dell'infanzia e della adolescenza di C. F. Zanelli. Il titolo *Ieri domenica*, dice tutto. Agli occhi dell'adulto, provato dalla vita, l'infanzia e l'adolescenza appaiono come una perpetua festa, tanto più attraente nel ricordo quanto più duramente si è stati provati poi, nella lunga settimana di lavoro. A parte la delicata suggestione che le memorie autobiografiche, evocate con senso di poesia, hanno sempre sull'animo del lettore, queste dello Zanelli acquistano un particolare interesse perchè risuscitano le immagini del vecchio ambiente bolognese, popolato di figure, talune delle quali avevano già, ed altre dovevano assumere in seguito, importanza nazionale.

Il destino di Bologna, come di tante nostre città, è stato di adeguarsi alle mutevoli esigenze del progresso civile diventando più grande, più moderna, ma perdendo una parte del suo carattere. Lo Zanelli ci parla dei tempi in cui l'antica città turrita era ancora cinta di mura: quelle mura che, quando vennero barbaramente abbattute, ispirarono ad Alfredo Oriani uno dei suoi scritti più belli. La furia demolitrice delle mura urbiche fu comune nell'epoca in cui i nostri amministratori parlavano solo di sventramenti, ampliamenti, risanamenti: tutte bellissime cose che si potevano benissimo conciliare col rispetto della fisionomia tradizionale delle nostre città. Per miracolo non si è fatto lo stesso a Roma: la cinta aureliana benchè qua e là lacerata, e da per tutto assai mal tenuta, esiste ancora. L'infanzia di Zanelli coincide con l'ultimo periodo della Bologna carducciana, quando il cenacolo zanichelliano e l'Università famosa ne avevano fatto il centro letterario d'Italia; il che non impediva che la città conservasse i suoi buoni e sapidi costumi provinciali; le feste carnevalesche, le fiere popolari, le scampagnate nel suburbio immediato, oggi invaso dalle disordinate e inarmoniche escrescenze edilizie. La descrizione di quell'ambiente, che trova i suoi equivalenti nelle altre città italiane del tempo (Milano, Firenze, Napoli... tutte assai più fortemente caratterizzate che non siano oggi) viene ravvivata anche dalle numerose macchiette di professori, di compagni, di amici, poi sparpagliati per il mondo dalle vicende della vita, come suole accadere. Delle generazioni anteriori alla propria lo Zanelli ricorda Giosuè Carducci, già malato e cadente, quando usciva dalla sua casa così modesta e pittoresca dietro le mura (ora trasformata in una goffa combinazione di gradinate, aiuole e scialbi gruppi marmorei); ricorda Augusto Murri, il clinico illustre, pontificante dalla sua cattedra; e, ai bagni di Bellaria, Guglielmo Ferrero «lungo, fulvo, occhialuto», e Alfredo Panzini che andava in accappatoio a far la spesa in bicicletta. E Giovanni Federzoni, dantista appassionato, padre del futuro Giulio de Frenzi non ancora giornalista e tanto meno Ministro, e tanti ancora.

Ma più vivace e talora piccante è la rievocazione della schiera dei compagni di scuola — ginnasio e liceo — giovinezze acerbe, immagini che restano nella memoria come distaccate nel tempo, anche perchè non è frequente che di ciascuno di essi si siano seguiti i casi successivi fino alla maturità. Pure, C. F. Zanelli ha avuto la fortuna di restar legato di fedele amicizia con molti, che dovevano farsi largo nella vita: nomi pertanto che non parlano solo al suo ricordo, ma all'interesse e alla curiosità generale: vediamo Ottorino Respighi, con la sua maschera quasi beethoveniana, che allestisce un'operetta buffa per conto del Comitato goliardico; e Mario Missiroli fino d'allora «eruditissimo in problemi filosofici e sociali come sordo alle scienze esatte, ma così sensibile alla cultura classica», e Lorenzo Ruggi, poi autore e critico drammatico di chiara fama; ed Eugenio Giovannetti, il futuro finissimo geniale scrittore; e quel Poggiolini che, se non avesse fatto altro, sarebbe diventato notissimo perchè Marino Moretti l'ha nominato in una poesiola che va in tutte le antologie.

Poi verranno l'Università, i primi contatti con le cliniche e con gli ospedali, e il servizio militare con le sue risapute sorprese e curiose esperienze. Il racconto qui finisce, ma è da sperare che abbia un seguito. Sebbene, a ripensarci, C. F. Zanelli abbia già amabilmente narrato altri suoi casi di vita vissuta (la prigionia in Germania... le avventure della seconda guerra sulla linea gotica...) in libretti di poca mole di molta sostanza: *L'anima del prigioniero, Lassù, Ca' del Sole*. Molta Bologna, molta Romagna, ma, in sostanza, Italia e vita italiana, vita nostra d'ieri e di sempre, commovente, indimenticabile.

ALDO VALORI

A QUATTRO MESI DAL MEMORANDUM D'INTESA

TUTTORA PARALIZZATI i traffici con la Zona B

La situazione è stata inasprita da nuove restrizioni sulla concessione di permessi di viaggio per Trieste

La popolazione della Zona B confidava che con la firma del Memorandum d'intesa sarebbe stato risolto anche il problema dei traffici con Trieste. A quasi quattro mesi di distanza invece i traffici terrestri e marittimi interzonali sono tuttora paralizzati. Le autorità jugoslave della Zona B inoltre non hanno preso nessun provvedimento concreto per agevolare, in attesa delle conclusioni della conferenza di Udine, il transito tra le due zone, contravvenendo così ad una esplicita prescrizione contenuta nel Memorandum (art. 7).

Il C.L.N. dell'Istria anzi è stato informato che da qualche giorno le autorità locali hanno introdotto nuove disposizioni restrittive per la concessione dei permessi di viaggio per Trieste. In base a tali disposizioni i richiedenti devono pagare una tassa speciale di 2000 dinari. Inoltre essi devono esibire una serie di certificati e di documenti, il cui costo non è inferiore ai mille dinari. A parte gli intralci burocratici, la spesa per aspirare ad ottenere un permesso per un viaggio a Trieste è pressochè proibitiva per i nostri connazionali. Gli jugoslavi, secondo il C.L.N. dell'Istria, hanno introdotto per la concessione dei permessi di viaggio per Trieste la stessa procedura usata per la concessione dei passaporti per l'estero.

La concessione dei permessi avviene poi con il contagocce ed il numero delle domande che vengono respinte supera di gran lunga quello delle richieste che vengono evase favorevolmente. La presenza del nostro rappresentante a Capodistria è valsa ad attenuare le discriminazioni nella concessione dei permessi, ma non ha potuto dare una soluzione soddisfacente, seppur in via provvisoria, del problema. Negli ambienti istriani si considera l'atteggiamento delle autorità jugoslave nella Zona B in antitesi con la conclamata buona volontà di Belgrado di voler raggiungere ad Udine una regolamentazione positiva del problema dei traffici lungo la frontiera italo-jugoslava.

Il C.L.N. dell'Istria ha pertanto richiamato l'attenzione del Governo su tali fatti che non lasciano prevedere una soluzione soddisfacente del problema che più sta a cuore ai nostri connazionali della Zona B e cioè la normalizzazione dei traffici terrestri e marittimi tra i distretti di Capodistria, di Buie e di Trieste.

Conforti dello spirito alla Libreria San Paolo

Tutti coloro che passano per Corso Italia, e sono parecchie migliaia al giorno, si sono ormai abituati, non solo a sbirciare attraverso l'ampia vetrata e ad ammirare l'originalità dell'interno, ma anche a entrare nella nuova Libreria San Paolo per chiedere un libro, un buon libro, alle suore aggiornatissime in fatto di opere per adulti o per ragazzi, e sempre pronte a consigliare, a indovinare, più ancora che i desideri, i bisogni spirituali dei clienti. Il soffermarsi a sfogliare un libro in un ambiente così sereno costituisce un vero piacere e riempie l'animo di fiducia nel benefico influsso che un libro può esercitare quando sia scelto con sano criterio.

Incontri con la gioventù

Il Commissariato per la Gioventù italiana di Trieste informa che le iscrizioni per lo spettacolo di varietà musicale «Zig-Zag» sono ancora aperte sino al 30 corr. e che sino alla stessa data si ricevono le adesione alla Mostra di pittura.

Il 29 corr. avranno inizio le gite sciatorie a Sappada con partenza sabato pomeriggio e al mattino di domenica. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso l'Ufficio provinciale, piazza Ponterosso n. 5, II, tel. 372-71.

MOSTRE D'ARTE

Prampolini alla «Giotto»

Dopo il successo ottenuto con la Mostra di maestri della pittura italiana, la Galleria «Giotto», in via Giotto 10, presenterà domani, con inaugurazione alle ore 18, una personale di Enrico Prampolini. Di Prampolini, che ha preso parte viva ai più grandi movimenti della pittura europea ed ha avuto rapporti diretti e comprensivi con Picasso, Leger, Kandisky, Klee, Mondrian ed altri, ci occuperemo in sede critica. Registriamo per ora con soddisfazione che Prampolini, il quale dal 1944, Biennale di Venezia esclusa, non fa mostre personali, ha scelto Trieste.

Alla Galleria Rossoni

Le Mostre personali dei pittori Ferraris, Godina e Anita Gentilli, che sono state visitate da un numero eccezionale di visitatori, chiuderanno immancabilmente domani 27 corr. alle ore 20.

Devozione a S. Rita. Domani 27, nella cappella di S. Rita in via Belpoggio 29, avranno inizio i 15 giovedì in onore della santa. Le Messe feriali saranno alle ore 6.45, 7.30 e 8.15; la funzione con la predica alle ore 18.

E' uscito il "Giornale della scuola triestina"

In semplice, decorosa veste tipografica, è uscito in questi giorni il primo numero della nuova rivista «Giornale della scuola triestina». La rivista è stata creata con l'intento di stabilire un legame più stretto tra gli insegnanti, che in essa potranno esprimere le proprie opinioni, e i loro insegnamenti, esplicare una attività che possa giovare alla categoria e alla scuola con la trattazione di problemi comuni, ma con un unico obiettivo: sostenere la scuola triestina verso quel processo evolutivo che oggi s'impone ad ogni organismo sociale. Ed è per questo che la rivista in questo suo primo numero invita gli insegnanti a collaborare, trasmettendo documentazioni, fotografie, critiche, articoli che possano comunque testimoniare la loro operosità didattica, letteraria e artistica ed il loro spirito critico. Il «Giornale della scuola triestina» nel suo n. 1 reca, oltre ad un caldo indirizzo del Provveditore agli studi dott. A. M. Tavella, una serie di articoli di presentazione, una interessante corrispondenza varia contenuta nella rubrica «Genitori parlateci dei vostri figli», una patetica «memoria» su Isola d'Istria, racconti e infine un esauriente notiziario dell'Associazione insegnanti della Venezia Giulia. Non vi è dubbio che la rivista, che uscirà ogni due mesi, avrà il successo che merita e che raggiungerà in pieno lo scopo per la quale è stata creata.

IL «DOBRO JUTRO» DI EDUARDO SCIANGUETTA

SI SPACCIAVA PER JUGOSLAVO ed era nato in quel di Avellino

I motivi del trasformismo: era ricercato in Italia per diserzione e per alienazione di beni militari

— Uno dei tanti — pensò il sottufficiale del Commissariato di piazza Dalmazia, accingendosi a interrogare l'ennesimo profugo jugoslavo fuggito clandestinamente dal suo paese e presentatosi alle nostre autorità di Polizia. Ben presto però il bravo graduato si accorse che nell'uomo, dimesso e apparentemente desideroso solo di farsi capire nel suo italiano approssimativo, c'era qualcosa di diverso, un «quid», un nonnulla forse, che al sottufficiale faceva tornare alla mente... ma sì! Avellino. Pur essendo meridionale, il sottufficiale non era di quelle parti, ma aveva prestato servizio per parecchio tempo. E tra una parola e l'altra dello slavo, il graduato avvertiva proprio quella cadenza, qualche «g» raddoppiata. [illegible]»... Scott Petar, aveva detto di chiamarsi il profugo, e di essere oriundo di un non ben intelligibile paesetto della Slovenia o dell'Abbazia. Su domanda specifica dell'interrogante, aveva comunque escluso di aver mai conosciuto o frequentato avellinesi.

Allora il sergente volle vederci chiaro. E con un paio di telefonate fece arrivare un interprete.

— Scott Petar — disse l'interprete, portato a solidarizzare con i suoi connazionali. — Resila te bom!

— Grazie — rispose sempre in pessimo italiano e con quello strano accento il nominato Petar — e lei?

E allora tutto ben chiaro. Di sloveno, il sedicente Scott Petar, ne sapeva ben poco, tanto da poter articolare qualche «Dobro iutro». «Chissà — si chiese il sempre attento sottufficiale — chissà che non ne sappia di più di avellinese?».

E fece delle ricerche, scrivendo al casellario centrale di Roma. Fu così che saltò fuori che Scott Petar, povero... profugo perseguitato, la libertà la cercava per sfuggire non tanto alla dittatura di Tito quanto la legge e la Polizia italiana, che sotto il suo vero nome di Edoardo Scianguetta lo ricercavano perchè responsabile di diserzione e di alienazione di beni militari. Effettivamente Edoardo Scianguetta — come il sottufficiale aveva intuito — è nato se non proprio ad Avellino, in un paesetto da quelle parti.

Vistosi ormai smascherato, Edoardo Scianguetta non ebbe difficoltà ad ammettere tutto, confessando in particolare d'essere già emigrato clandestinamente in Francia prima e in Jugoslavia poi, venendo entrambe le volte espulso da quei paesi. Processato per false generalità, espatrio clandestino in Francia ed espatrio clandestino in Jugoslavia, l'aspirante profugo... jugoslavo è stato condananto dal Pretore a tre mesi di reclusione per le false generalità e a tre mesi di arresto per il primo espatrio. Per l'espatrio in Jugoslavia, essendo risultato che aveva già subito un procedimento in tal senso alla Pretura di Pontebba, è stata emessa sentenza di non luogo a procedere.

Pretore Edel, conc. Virani; difesa avv. Padovani.

Una bimba studiosa e una moglie irritabile

Imputata di lesioni personali volontarie aggravate in danno del marito, Libera Adami in Baccotta, di 47 anni, infermiera, incensurata, abitante in via Madonna del Mare 17, è comparsa di fronte ai giudici della Prima sezione del Tribunale.

Secondo l'accusa, il 24 settembre del 1953 avrebbe procurato al marito Guido ferite di taglio allo zigomo e al sopracciglio destro, nonchè delle escoriazioni alla fronte, lanciandogli contro oggetti vari, tra i quali scarpe, attaccapanni ed altro. Il fatto — a quanto ha dichiarato il marito — avvenne verso le 13.30 di quel giorno. L'uomo nella cucina della comune abitazione di via Madonna del Mare 17 stava aiutando una piccina, figlia dei vicini di casa, a fare i compiti di scuola; rincasò la moglie nervosa, irritabile la quale pretese che la piccina se ne andasse e addirittura le lanciò un quaderno nel cortile; il marito insorse e nacque il diverbio, mentre la piccola — ha sette anni — veniva «ritirata» dalla madre, accorsa al frastuono.

La donna non cerca di negare, ma si giustifica. Quel giorno — dice — era rincasata stanca, dall'aver vegliato tutta la notte al capezzale di una malata. La piccola la disturbava e il marito, a una sua osservazione in tal senso, la ingiuriò, sanguinosamente. Donde reazione, forse un po' violenta. Risulta che i due ora vivono divisi, in seguito a una regolare sentenza di separazione. Riconosciuta colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche, Libera Adami in Baccotta è stata condannata a due mesi e alle spese del procedimento con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa avv. Kezich.

Due arresti

Agenti del commissariato di P.S. del Tribunale hanno arrestato, perchè colpito da ordine di carcerazione, Aldo Querel, di 48 anni, abitante in via Soncini 51, il quale deve scontare 6 mesi e 5 giorni di reclusione e 3 mesi e 5 giorni di arresto per oltraggio ed ubriachezza. Gli stessi funzionari hanno arrestato anche Angela Mesich in Pisco, di 50 anni, abitante in via Biasoletto 109, colpita da ordine di carcerazione in quanto deve scontare un mese di reclusione per contrabbando. I due sono stati associati alle carceri.

Lezioni per infermiere. L'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. comunica che è prossima la ripresa delle lezioni di aggiornamento di cultura. La prima sarà tenuta dal medico provinciale dott. Luigi Nuzzolillo, giovedì 27 corr. alle ore 18.30, nella sede della Croce Rossa Italiana, in piazza Sansovino.

IL «TERRORE DEGLI ALBERGHI» ARRESTATO ALLA STAZIONE DI TRIESTE

L'incendiario con freddo cinismo confessa i suoi folli attentati

Minuzioso racconto delle gesta compiute a Torino e a Venezia: «Volli protestare per i prezzi salati delle stanze» - Una sosta anche al Grand Hotel di Acqui - Lunga serie di reati nel passato del piromane - Scortato alla Questura della città lagunare

Giovanni Predonzani, il piromane, che per le sue imprese nell'albergo «Piemonte» a Torino e nell'albergo «Terminus» a Venezia era stato definito il «terrore degli hotel», è stato arrestato ieri notte alla nostra Stazione centrale. Appena informato delle folli gesta del marittimo, il Questore Marzano disponeva rigorose misure di polizia in città, alla stazione e agli scali marittimi ritenendo che il Predonzani, braccato ormai da tutte le Questure dell'Italia settentrionale, avrebbe finito fatalmente col ritornare a Trieste. La fotografia del latitante, conservata negli schedari segnaletici, è stata riprodotta in centinaia di copie e distribuita agli agenti che pattugliano la città, mentre le ricerche venivano affidate al dott. Letico, dirigente della Divisione giudiziaria, e ai vari Commissariati di P. S. In poche ore un perfetto servizio di controllo veniva istituito da un capo all'altro della città. Il Predonzani ha potuto così essere acciuffato nell'istante stesso del suo arrivo.

Erano le 0.35 di ieri notte, quando il diretto da Venezia si arrestava sui binari della Stazione centrale. Sparpagliati tra la piccola folla di persone in attesa, c'erano diversi agenti, i quali, non appena il treno si è fermato, si sono fatti sotto agli sportelli per tenere d'occhio i passeggeri. La ricerca non si è protratta a lungo: a un tratto, sul predellino di una vettura di coda ha messo piede un individuo, la cui fisionomia era impressa nella mente dei poliziotti. Alto, chiuso in un soprabito grigio, col collo protetto da una sciarpa annodata alla «brava». Era Giovanni Predonzani che, senza bagaglio di sorta, se ne tornava a casa. Tornava alle sue case di fortuna, a uno di quegli alloggi popolari che, insalutato ospite, aveva lasciato la vigilia di Natale. Appena sceso, il solitario viaggiatore è stato avvicinato da due agenti, i quali gli hanno intimato di seguirli. L'arresto è passato pressochè inosservato: il Predonzani non ha battuto ciglio, non ha pronunciato verbo e, docilmente, ha seguito i funzionari al vicino Commissariato della Polizia ferroviaria.

Dopo un formale riconoscimento avvalorato dai documenti personali che il fermato ha esibito alla prima richiesta, il Predonzani è stato scortato in cella di sicurezza, da dove è uscito iermattina per essere sottoposto a un primo interrogatorio. Alla presenza del vicequestore vicario dott. De Nozza, il dott. Letico ha ascoltato la deposizione del Predonzani. Il marittimo ha raccontato pianamente le sue imprese e ha tenuto a specificare che il tentato incendio a Torino e il rogo, che ha distrutto una stanza dell'albergo «Terminus» di Venezia, devono essere considerati un gesto di ribellione nei confronti degli albergatori, un'infuocata (è proprio il caso di dire) protesta per i prezzi troppo salati delle stanze d'albergo. Una vendetta, ma una vendetta consumata sul filo conduttore della follia. Nessuna ansietà negli accenti del Predonzani, e una velata indifferenza in ogni sua espressione.

Capitato domenica a Torino, egli acquistò cinque litri di benzina da un distributore e con quel solo bagaglio, occultato alla meglio in una specie di involto, scese verso le 11 al «Piemonte». Gli chiesero quattromila lire per una stanza. Pagò, consegnò i documenti nella «hall» e salì nella camera, dove si intrattenne il tempo necessario per preparare il rogo. Con un asciugamani fabbricò una rudimentale miccia e ne infilò metà nell'apertura della lattina con il carburante. Preparata ogni cosa, egli collocò il recipiente in un armadio a muro, si rimise il mantello e, prima di uscire, con un fiammifero appiccò il fuoco al lembo d'asciugamani. Dopo avere ritirato i documenti, lasciò con tutta calma l'albergo, mentre il personale lo stava guardando allibito: non capita ogni sera un cliente che sborsi quattromila lire per intrattenersi in una stanza un periodo di tempo insufficiente anche per schiacciare un pisolino. Lo stesso personale aveva ancor più da meravigliarsi dopo una ventina di minuti quando una cameriera, entrata nella stanza dell'inquieto ospite, veniva investita da una zaffata di fumo. Fortunatamente, l'attentato al «Piemonte» andò a vuoto in quanto la cameriera e un facchino riuscirono a estinguere l'incendio che aveva fatto breccia soltanto sull'asciugamani. Del fatto venne informata la Questura di Torino e, mentre gli agenti incominciavano a cercare il piromane, Giovanni Predonzani bighellonava nell'area della stazione, rimuginando sull'alto costo delle stanze d'albergo.

Alle 7.30 del mattino — lunedì — egli prese il treno per Venezia, dove giunse nel pomeriggio. Non andò difilato in albergo, ma a lenti passi doppiò l'edificio della stazione e raggiunse l'ampio parcheggio di piazzale Roma. Presso un distributore acquistò una lattina di cinque litri di benzina, confezionò un elegante pacco e, tenendo il bagaglio con una mano, verso le 17 varcava la soglia del «Terminus». La scena dell'albergo «Piemonte» si ripetè nell'albergo veneziano con la sola differenza che, anzichè pagare la stanza quattromila lire, il Predonzani versò alla cassa esattamente la metà. Le più miti pretese, però, non lo fecero desistere dalla folle impresa che aveva accarezzato durante l'intero viaggio. Perfezionò, anzi, la sua vandalica tecnica: anzichè l'intero asciugamani, egli infilò nell'apertura della lattina una miccia ricavata sfilacciando le frange dell'asciugamani stesso ed ebbe cura di inzuppare il robusto stoppino nel carburante. Preparata ogni cosa, egli diede fuoco agli sfilacci attorcigliati e si allontanò.

Al «Terminus» s'era intrattenuto all'incirca mezz'ora e, quando l'incendio stava già intaccando tutta la stanza e verso il ponte degli Scalzi sfrecciavano le lancie dei pompieri, egli saliva — erano le 18.05 — sul treno che doveva portarlo a San Donà di Piave. Era stanco morto e, appena seduto nello scompartimento, cadde in un sonno di piombo. Lo svegliò il bigliettaio, a qualche chilometro da Latisana. Nell'apprendere d'avere già superato di un pezzo il luogo di destinazione, il Predonzani decise di scendere a Latisana. L'illogicità, che impronta ogni sua azione, si rivela anche in questo viaggio, che è una specie di spola tra le cittadine disseminate sul percorso di Venezia. A Latisana aspettò un altro treno per San Donà di Piave, qui scese e si mise in attesa del diretto per Trieste, dove — ma egli non lo sapeva ancora — c'erano in tanti ad aspettarlo. Questo, grosso modo, il racconto che il Predonzani ha fatto ai funzionari della Questura: s'era sentito un po' un giustiziere sociale e aveva voluto reagire col fuoco al caropprezzi.

Il commissario ad un certo punto gli ha chiesto dove mai trovasse il denaro per passare da un albergo all'altro e da un treno all'altro e a questa domanda il Predonzani ha farfugliato alcune frasi prive di senso. Di vagliare ogni suo gesto e i suoi recenti trascorsi è compito della Questura di Venezia, dov'egli ha consumato il suo folle reato. Difatti, alla fine del sommario interrogatorio, il Predonzani è stato messo a disposizione dei funzionari della Serenissima e, di primo pomeriggio, con il treno e sotto buona scorta, egli è partito alla volta di Venezia.

Il piromane ha al suo attivo un passato tutt'altro che edificante: difatti dallo schedario della Squadra segnaletica risulta che il Predonzani, socialmente pericoloso, è stato condannato per truffa, diserzione marittima, insolvenza fraudolenta, false dichiarazioni, danneggiamento e ubriachezza. Inoltre, egli è stato fermato più volte per misure di P. S. L'insolvenza fraudolenta è una delle specialità di questo sconcertante personaggio: aveva fatto ormai l'abitudine di pranzare al ristorante e di eclissarsi al momento di pagare il conto. L'ultima sua impresa in questo «ramo» risale a venerdì scorso, quando, verso le 11 egli scese al «Grand Hotel delle Terme» ad Acqui (qui non pensò, evidentemente, al caroprezzi) e chiese una stanza con bagno. Sistematosi nella camera, verso mezzogiorno il Predonzani suonò per il cameriere e si fece servire un lauto pranzo. Mangiò a letto e alle 15 scese nell'atrio e si fece restituire i documenti, annunciando al portiere che usciva per fare quattro passi. Da quel momento nessuno l'ha più visto da quelle parti e l'albergatore si è ricordato del singolare cliente soltanto leggendo sul giornale la notizia dell'attentato al «Terminus». Anche se ci ha rimesso un pranzo, il proprietario del «Grand Hotel delle Terme» non può avere fatto altro che ringraziare Dio per lo scampato pericolo.

Il Predonzani e la sua scorta sono giunti a Venezia iersera, verso le 19. Proprio di fronte al «Terminus» era ad attenderlo il motoscafo cellulare che lo ha trasportato alle carceri mandamentali, dove è stato sottoposto a un primo interrogatorio. Ai funzionari della Questura veneziana il piromane ha ripetuto il cinico e sconcertante racconto già fatto al dott. Letico: aveva voluto bruciare i due alberghi perchè i prezzi erano eccessivamente alti.

Vittima della nevrastenia una giovane donna

Nella depressione nervosa che la affliggeva da qualche tempo è da ricercare il movente del disperato gesto che ha spinto la notte scorsa Liliana Milanovich in Pecenko, di 33 anni, abitante in via San Marco 45, a sopprimersi con la creatura che recava in grembo. La tragica scoperta è stata fatta verso le 7 del mattino dal marito della suicida, Milan Pecenko, di 37 anni, il quale, finito il suo servizio (ha un lavoro notturno) a quell'ora era rincasato. Appena entrato nel corridoio, il Pecenko è stato investito da una zaffata di gas e, precipitatosi in cucina, ha rinvenuto la giovane moglie distesa sul pavimento, a una spanna dal tubo del gas, dal quale il venefico nembo continuava a fuoruscire. Il povero uomo ha tentato inutilmente di soccorrere la moglie: il gas aveva già compiuto su lei la sua nefasta opera. Liliana Pecenko non ha lasciato nemmeno un rigo, nemmeno una parola d'addio. La donna, a causa dei suoi nervi malati, andava soggetta in questi ultimi tempi a frequenti crisi di carattere ossessivo. Più tardi, la salma della Pecenko è stata traslata all'Obitorio di via della Pietà.

Con i barbiturici

Nel rincasare iersera, verso le 21 dal lavoro, la signorina Iolanda Viotti, di 30 anni, abitante in via Volta 4, ha trovato svenuta sul pavimento della cucina la camiciaia Mercede Giorgi, di 36 anni, che abita assieme a lei. Accanto alla donna vi erano sei bustine vuote d'un preparato a base di barbiturici. La Viotti s'affrettava a chiamare la CRI e con un'autolettiga la Giorgi, ch'era in preda ad intossicazione ed aveva il polso impercettibile, veniva trasportata all'ospedale, e ricoverata nel III reparto medico con prognosi di 10 giorni. La Viotti non ha saputo precisare se si tratta di un gesto disperato o di caso accidentale.

SI DISCUTERA' IN CINQUE LINGUE

CINEMA E CULTURA in un dibattito all'Università

La riunione fissata per domani sera

Per iniziativa del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi prof. Rodolfo Ambrosino, l'Istituto di lingue moderne del nostro Ateneo, dopo il successo ottenuto nel primo dibattito plurilingue che aveva per tema «Gli studi superiori nei diversi Paesi», ha deciso di ripetere l'originale manifestazione culturale domani sera giovedì, dalle ore 20.30 alle 22.30, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università. Il dibattito sarà sostenuto in 5 lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco sul tema: «Cinema e cultura».

Apriranno la serata i docenti dei singoli corsi e un rappresentante del Centro universitario cinematografico. Successivamente potranno prendere la parola, in una delle quattro lingue straniere insegnate nell'Istituto, gli studenti e altri intervenuti che si iscriveranno a parlare al principio della riunione. Gli interventi nelle quattro lingue saranno immediatamente tradotti in italiano da studenti dell'Istituto in funzione di interpreti. Il dibattito va quindi inteso come esercitazione per studenti che si perfezionano nella tecnica della traduzione successiva e si abbina all'atmosfera delle conferenze internazionali. A tale scopo verranno nominati un traduttore-interprete e un supplente per ogni lingua.

La riunione è aperta anche agli studenti delle altre Facoltà e ai delegati delle varie associazioni universitarie.

Eclissato il pedone dopo l'investimento

ALTRI INCIDENTI STRADALI REGISTRATI IERI

Dopo tanti veicoli che investono e scappano, ecco il pedone che, dopo l'investimento, riesce a mantenere l'incognito, eclissandosi. La insolita avventura è capitata all'agente di Polizia Santo Torre, di 34 anni, abitante in via Solitario 4. Verso le 13, il Torre percorreva il Largo Barriera Vecchia in sella alla sua motoretta, quando, all'altezza del negozio «Rosutti», il manubrio dello «scooter» veniva urtato da un incauto passante. Mentre il centauro rovinava al suolo con la macchina, l'«investitore» s'allontanava. Poco dopo con la CRI il Torre ha raggiunto lo ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la frattura della caviglia destra.

Verso le 14, in sella a una motoleggera, Giovanni Ebbling, di 56 anni, abitante in Strada del Friuli 441, si stava dirigendo da via Udine verso piazza Belvedere; sul sellino era seduta sua figlia, la commessa Gemma Ebbling, di 17 anni. Nei pressi della via San Anastasio l'Ebbling andava ad urtare di striscio l'auto guidata da Lorenzo Galli, di 35 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 4, e si rovesciava. Soltanto la Gemma è rimasta ferita: alla CRI le hanno medicato contusioni al torace, guaribili in 4 giorni.

Recapitato verso le 22.30 un telegramma in via Manunzio, il fattorino Pompeo Lo Martire, di 23 anni, abitante in via dei Giuliani 4, inforcava la motocicletta per ritornare alla Posta Centrale senonchè dopo pochi metri, a causa d'uno scarto della ruota anteriore, si è rovesciato assieme alla macchina. Con un'autolettiga della CRI il Lo Martire è stato trasportato all'ospedale, i cui sanitari gli hanno medicato una ferita di taglio al padiglione auricolare destro, guaribile in 0 giorni.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Seconda rappresentazione di «Don Giovanni» di W. A. Mozart. Turno di abbonamento: B platea e palchi; A gallerie e loggione

TEATRO NUOVO. 20.45: «Il paese delle vacanze», tre atti di Ugo Betti, con la Compagnia stabile di prosa della «Città di Trieste». Fuori abbonamento. XII replica.

EXCELSIOR. 16: «La mano deforme» con Van Johnson, Gloria De Haven e Arlene Dahl. Un sensazionale Metro. Precede «Incom» con Italia-Belgio. Ultima 22.
FENICE. 16: Sophia Loren in «Pellegrini d'amore» con Alda Mangini, E. Viarisio. La più sconcertante delle vicende. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Ero una spia americana» con Ann Dvorak, Gene Evans. Tratto dal racconto del Rider's Digest «La Mata Hari del Pacifico». Ultima 22.
FOSSETTI. 15: «L'ammutinamento del Caine» con Humphrey Bogart, Van Johnson, il grande technicolor Columbia. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Il mostro della via Morgue», dal capolavoro di Edgar Allan Poe «I delitti della via Morgue». Il più impressionante film della stagione in Warnercolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Appassionatamente», un capolavoro che sempre ricorderete, con la celebre coppia A. Nazzari - Myriam Bru. I personaggi di questo dramma vivono e vivranno in ogni epoca. Un film per voi, signore! Segue «Incom».
GRATTACIELO. 16: Si ride a crepapelle alle visioni di: «12 metri d'amore». Il più avventuroso e comico viaggio di nozze. E' un technicolor Metro.
SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): «Seguite quest'uomo» con Bernard Blier. Il giallo del brivido. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Io ti salverò», avvincente dramma, con Ingrid Bergman e Gregory Peck. Ultima 22.
CAPITOL. 16 (ult. 22): «Il prigioniero della miniera», Gigantesco Cinemascope Fox, con G. Cooper, S. Hayward e W. Widmark.
CRISTALLO. 16: «L'assedio delle sette frecce». Domani: «I fratelli senza paura», colossale technicolor Metro.

ALABARDA. 15.30: «Magnifica ossessione», superbo e suggestivo capolavoro che non dimenticherete, in technicolor, con Jane Wyman (Premio Oscar) e Rock Hudson. Universal.
ARISTON. 16: «Viale del tramonto», il capolavoro Paramount, con Gloria Swanson, William Holden, Eric von Stroheim e Nancy Olson. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Pancho Villa ritorna». P. Armendariz. Nuovo spettacolo di varietà, crescente successo del comicissimo Angelino.
AURORA. 16: «Berretti rossi» con Alan Ladd. E' un film che esalta le gesta e l'eroismo dei paracadutisti durante l'ultima guerra. Supertechnicolor Columbia. Ult. giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Oppio», Dick Powell, S. Hasso. Un film giallo.
IDEALE. 16: Una nuova edizione M.G.M. «La fuga di Tarzan» con J. Weissmüller e M. O'Sullivan.
IMPERO. 16: «La romana» con Gina Lollobrigida. Colosso Minerva. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 16: «10 anni della nostra vita». Le più sensazionali e strabilianti vicende dell'ultimo decennio della nostra storia. Prima visione assoluta.
S. MARCO. 16: «Seminole», l'ultima resistenza disperata di un popolo indomabile, in technicolor, con Rock Hudson, Barbara Hale e Anthony Quinn.
MARE. 16: «Marijuana» (La droga infernale), un episodio della lotta contro gli stupefacenti, con John Wayne e Nancy Olson. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Mamma, perdonami», Altamente drammatico, passionale, con G. Rondinella e K. Ranieri.
SAVONA. 15.30: «Al cavallino d'oro» un meraviglioso technicolor, con Betty Grable e Dick Haimes.
VIALE. 16: «Allarme a Sud», in technicolor, con J. C. Pascal, Lia Amanda e G. Maria Canale.
VITT. VENETO. 15.45: «Sombrero». Ricardo Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassman, Cid Charisse, Yvonne De Carlo. Romantico e spettacolare technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «Marito per forza», un brillantissimo film Metro, con Larry Parks e Elizabeth Taylor. Grande successo.
BELVEDERE. 16: «Perfido invito», capolavoro Metro, con V. Johnson, D. McGuire e R. Roman.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Due soldi di speranza». Capolavoro Enic.
LUMIERE. 17: «Maria Walewska» con Greta Garbo e Charles Boyer.
MARCONI. 16: «Son tornata per te», passionale, umano, commovente, con W. Birgel, Theo Lingen. Proiettato su schermo panoramico.
MASSIMO. 16: «Missione suicidio». Sfide temerarie alle insidie della natura e degli uomini. Technicolor, con Tony Curtis, Frank Lovejoy e Mary Murphy.
NOVO CINE. 16: Ultimo giorno a richiesta: «Paula» con L. Young. Domani: «Hollywood cavalcade», technicolor.
ODEON. 16: «Notti del Decamerone», technicolor, con Joan Fontaine e Louis Jourdan, dalle gustose novelle «di sapore proibito» del Boccaccio. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La corriera della morte», technicolor, con Rod Cameron.
SECOLO. 16.30: «I perseguitati» con Kirk Douglas e Milly Vitale. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Il figlio del dott. Jekyll». Columbia.
VENEZIA. 15.30: «Torce rosse», technicolor, con G. Montgomery. Segue Topolino a colori.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SPETTACOLI

«L'amante in città» prossimamente al «Nuovo»

Continuano con vivo successo le rappresentazioni del «Paese delle vacanze» di Ugo Betti al Teatro Nuovo. Si tratta delle ultime repliche di questa fresca commedia, valorizzata dalla spigliata e gustosa interpretazione offerta dalla Stabile. Si stanno facendo ora le ultime prove della prossima commedia, «L'amante in città» di E. d'Errico. Si tratta di una novità assoluta e l'autore, che assisterà alla prima rappresentazione, è già arrivato nella nostra città per presenziare alle ultime prove. La regia di questo forte dramma è di Carlo Lodovici.

Domani seconda di "Don Giovanni"

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti per la seconda rappresentazione di «Don Giovanni» di Mozart, che, protagonista Paola Silveri e con gli altri interpreti della prima esecuzione, avrà luogo domani sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Per sabato viene annunciata la prima rappresentazione de «l'Amico Fritz» di Pietro Mascagni nell'interpretazione di Fiorella Carmen Forti, Rina Cavallari, Alvinio Misciano, Paolo Pedani, Rita Pierobon, Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti. Maestro del coro Adolfo Fanfani, Regia di Carlo Piccinato. Maestro concertatore e direttore Argeo Quadri.

Conferenza al C. C. A. del baritono Silveri

Il baritono Paolo Silveri, della Scala di Milano, che in questi giorni tanto successo riscuote al Teatro Verdi nel mozartiano «Don Giovanni», venerdì terrà per il nostro pubblico una conferenza sul tema «La parte del baritono nel melodramma italiano». L'illustre artista passerà in rassegna le più importanti e singolari figure baritonali dell'opera lirica, delineandone i caratteri tipici ed illustrandole con brani canori. Questa serata è inclusa nel programma della Sezione spettacolo del C.C.A.

Documentari al C.U.C.

La Sezione didattica del Centro universitario cinematografico proietterà questa sera alle ore 21.15 nell'Aula magna della vecchia Università una serie di documentari d'arte figurativa e cartoni animati di carattere scientifico.

«Rosso e nero» al Politeama Rossetti

Ecco un lieto annuncio per gli amatori dell'arte varia: dal 4 al 6 febbraio darà al Politeama Rossetti una serie dei suoi spettacoli la Compagnia di riviste «Rosso e nero» della Errepi. Si tratta di un complesso che non ha bisogno di speciale presentazione, tanta è la sua notorietà per i suoi ottimi elementi, la ricchezza delle coreografie, l'originalità e la comicità dei numeri e del quale sono degno complemento popolari cantanti della RAI come Nilla Pizzi e Teddy Reno, mentre al piano si esibirà quel virtuoso della tastiera che è Luciano Sangiorgi. La rivista, in due tempi, è dovuta all'estro di Biancoli, Ciorciolini e Mantoni. Direttore d'orchestra Mario Bertolazzi. Gli spettacoli si svolgeranno seralmente con inizio alle ore 21 e alla domenica sarà dato anche uno diurno alle 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10025 (10050), Bastogi 1750 (—), Generali 18875 (18820), Ras 7250 (7335), Catini 13010 (13000), Olcese 1490 (1500), Cucirini 7625 (7620), Un. Manif. 62500 (62800), Rossi 14210 (14200), Fisac 181.50 (—), Fibre 2248 (2240), Snia 1822 (1825), Finsider 587 (584), Ilva 382 (384.50), Catini 2104 (2102), Fiat 1258 (1267), Sade 1345 (1349), Edison 2950 (2941), Seso 2745 (2749), Sip 1490 (1483), Vizzola 2770 (2800), Merid. 1190 (1195), Rom. El. 4825 (4845), Terni 261 (261.75), Stet 2415 (2485), Eridania 28200 (27330), Anic 1650 (1640), Saffa 1660 (1650), Italgas 1601 (1590), Pirelli It. 3102 (3100), Pirelli e C. 2890 (2948).

TRIESTE

Finmare 453 (460), Generali 18800 (—), Assicuratrice 5330 (5200), Ras 7350 (—), Snia 1815 (1830), Catini 2100 (2110), Crda 495 (490), Pirelli S. p. A. 3055 (3100).

Valute: Sterlina 5950-6000, marengo 4350-4400, unitaria 1690-1720, dollaro 640-642, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «L. Blessi» (it.); B. 16 «Cavallo» (br.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 32 «Punta Mesco» (it.); B. 37 «O. Dinny» (am.); B. 38 «Gorenjska» (jug.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «La Fleche» (pa.); B. 45 «Othrys» (br.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Campidoglio» (it.), «Crea» (it.). Arsen. Dock: «Aurelia» (it.), «Cannaregio» (it.). Scalo Legnami N.: «C. di Catania» (it.). Ilva Vecchia: «Beteigeuze» (ge.). Ilva Nuova: «Latinia» (it.), «Piero» (it.). Aquila: «Koratia» (ol.)

MOVIMENTI

25 gennaio: «Cavallo» da B. 16 a mare. 26 gennaio: «Koratia» dall'Aquila a mare; «O. Dinny» da B. 37 a mare; «Crea» dall'Ars. a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «L. Blessi» da B. 9 a mare; «P. Mesco» da B. 32 a B. 39.

REAZIONI BRITANNICHE ALLA TENSIONE IN ESTREMO ORIENTE

NUOVE PRESSIONI LABURISTE per un incontro Churchill-Malenkov

Il Primo Ministro non giudica tuttavia che sia giunto il momento per un'iniziativa del genere - Possibilità di una mediazione in Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

La critica situazione creatasi attorno a Formosa è seguita con crescente apprensione dall'opinione pubblica britannica. Quale che sia la reazione inglese al messaggio di ieri del Presidente Eisenhower (che è lodato da alcuni, e aspramente criticato invece da altri) rimane comunque il fatto che esso non è bastato per placare i gravi timori per il futuro nutriti da tutti quanti: «E' la guerra?» si chiede ad esempio stamane lo stesso corrispondente americano del Times, all'inizio della sua corrispondenza. E questo stato d'animo d'allarme si è subito manifestato alla riapertura della Camera dei Comuni. L'aula, affollata come è soltanto nelle grandi occasioni, è stata la migliore prova dell'attesa regnante nel mondo politico britannico.

Si sperava naturalmente in una dichiarazione del Governo, che però non è venuta — come del resto avevamo previsto ieri —. Il fatto è che il Foreign Office è tuttora impegnato a fondo in un'attività diplomatica che si estende a diverse capitali e che mira a trovare una via di uscita dalla pericolosa «impasse» in cui ha portato l'aggressività dei comunisti cinesi e la ferma presa di posizione americana (non priva però di una certa ambiguità, si osserva a Londra).

Ad ogni modo per questo il Foreign Office preferisce conservare il silenzio il più a lungo possibile e non vuol dire e fare nulla, salvo segnalare fatti di per sè assai significativi, come l'odierno incontro fra Sir Anthony Eden e madame Pandit, la sorella di Nehru, che è Alto Commissario indiano a Londra. Nell'incontro si è parlato appunto dell'Estremo Oriente. Nessuno ignora che l'India potrebbe svolgere anche in questo caso un'utile funzione di mediazione fra la Cina comunista e l'Occidente.

Ma veniamo all'odierna seduta della Camera e al fuoco di fila di interrogazioni che ha salutato il Primo Ministro. Si è ricominciato da capo con le domande concernenti il suo progettato incontro con il Primo Ministro russo Malenkov, e come sempre Churchill ha risposto senza impegnarsi ripetendo che occorre attendere che si trovino il momento, l'occasione e il luogo favorevoli. A questo punto però si è alzato l'ex Ministro della Difesa, il laburista Shinwell, che ha riformulato la domanda in maniera diversa, dicendo che un incontro Churchill-Malenkov sarebbe necessario per esaminare la grave situazione in Estremo Oriente e aggiungendo: «Si rende conto il Primo Ministro del fatto che gli Stati Uniti a quel che sembra procedono per conto proprio, senza tenere conto dell'opinione degli altri paesi?». A questa domanda Churchill ha risposto dicendo: «Vi sono non poche situazioni gravi nel mondo, ma non ritengo che un incontro di questo tipo dedicato all'Estremo Oriente, fra me e Malenkov potrebbe produrre dei risultati favorevoli in questo momento».

Più tardi si alzava Bevan chiedendo formalmente che il Governo facesse ai Comuni una dichiarazione sulla situazione di Formosa. Gli è stato risposto però dal Presidente della Camera che il Governo non ha ritenuto opportuno di fare queste dichiarazioni nella seduta odierna.

Così la questione è stata chiusa. Quello che è significativo è che sia stato l'ex Ministro Shinwell (che non è affatto bevanista ma rappresenta il punto di vista della maggioranza bevanista) a interrogare Churchill su questo problema. Non solo ma la richiesta di Bevan di una dichiarazione governativa è avanzata oggi anche da numerosi giornali di tutte le tendenze. (Per esempio da due dei tre pomeridiani londinesi, uno dei quali è conservatore e l'altro liberale).

Come dicevamo, infatti, l'allarme è condiviso anche da coloro che approvano in pieno la presa di posizione americana. La reazione dei giornali inglesi al messaggio di Eisenhower è forte. Il «Times» e il «Daily Telegraph» ritengono che, avendo definito con maggior precisione che in passato quali siano gli interessi americani in quella zona (ossia soltanto Formosa e le Pescadores) il Presidente Eisenhower abbia portato un chiarimento necessario che renderà più difficile lo scoppio di una guerra. Ma questi stessi giornali — che esprimono oggi per così dire il punto di vista dei circoli ufficiali — riconoscono però che rimangono dei gravi pericoli di guerra dal momento che Eisenhower annuncia che le forze aero-navali americane parteciperanno alle operazioni «di riorganizzazione e consolidamento» delle truppe di Ciang Kai-scek; questa decisione (che per alcuni è giustificata dalla provocazione cinese, per altri è essa stessa provocatoria) comporta comunque, secondo lo stesso «Times», un «rischio di scontri in cui si trovino coinvolti gli americani».

Questo pericolo induce un altro autorevole organo politico, il «Manchester Guardian», che riflette in questo momento un punto di vista assai vicino a quello dei laburisti, a dire che Eisenhower ha commesso un gravissimo passo falso, dando l'impressione che sia possibile un'azione militare americana contro la stessa terraferma cinese per prevenire un eventuale attacco dei comunisti cinesi contro Formosa e le Pescadores.

La questione di Formosa naturalmente ha fatto passare in seconda linea qualsiasi altro aspetto della situazione internazionale. Oggi però anche un altro problema, quello della Germania, è stato sollevato ai Comuni (mentre era in corso una manifestazione contro il riarmo tedesco organizzata dai comunisti). E' stato chiesto a Churchill se egli non ritenesse che fosse il caso di iniziare negoziati con i sovietici sul problema della riunificazione della Germania in vista dell'ultima proposta russa. Churchill ha risposto di non aver nulla da aggiungere a quanto aveva detto in passato, facendo così capire di ritenere che non vi siano fattori nuovi, che giustifichino un riesame della situazione e delle conversazioni con i russi.

A. L.

La legge delega

Insediata la Commissione per l'ordinamento degli statali

Roma, 25

Il Ministro Tupini ha insediato questa sera a Palazzo Vidoni la Commissione parlamentare prevista dalla legge delega per l'emanazione dei provvedimenti delegati. Il Ministro ha porto il suo saluto e ha brevemente esposto i criteri con cui dovranno essere emanate le leggi delegate. Il primo provvedimento delegato da emanare dovrà riguardare la determinazione dell'assegno integrativo mensile non pensionabile con decorrenza dal 1.o gennaio 1954 fino al 30 giugno 1955 e la concessione di analogo assegno ai pensionati.

Entro il 31 giugno 1955 dovrebbero essere emanati, meglio se contestualmente, i provvedimenti che si riferiscono: 1) al riordinamento delle carriere e all'organizzazione dei gradi o qualifiche con riferimento alle diverse funzioni e responsabilità, alla determinazione delle attribuzioni spettanti agli impiegati dei vari gradi e all'inquadramento del personale nelle varie carriere e nei vari gradi e qualifiche delle stesse; 2) al nuovo trattamento economico decorrente dal 1o luglio 1955 con formazione della tabella unica di classifica delle retribuzioni e con la revisione di tutti gli assegni, proventi e indennità ora percepiti dai dipendenti. Tale provvedimento dovrebbe riguardare anche il trattamento definitivo decorrente dal 1.o luglio 1956; 3) alla progressione economica delle carriere e ciò indipendentemente dalla data di entrata in vigore del criterio degli scatti periodici.

Dopo il 30 giugno 1955, i provvedimenti potrebbero essere adottati col seguente ordine cronologico: 1) provvedimenti relativi allo stato giuridico in senso ampio: accesso alle carriere, titoli di studio, passaggio da carriera a carriera o da una a un'altra amministrazione, sistema delle promozioni, disciplina dei comandi, delle aspettative, delle ferie, dei rapporti informativi e della cessazione del rapporto d'impiego; 2) provvedimenti relativi all'istituzione dei corsi per la formazione dei nuovi impiegati e per il perfezionamento di quelli già in servizio, e alla concessione di facilitazioni a quegli impiegati che mostrano particolari attitudini per il proseguimento dei corsi di studio; 3) provvedimenti che riguardano la definitiva disciplina del trattamento — quiescenza avente decorrenza dal 1o luglio 1956.

A parte si dovrà provvedere per le deleghe speciali che riguardano: a) gli insegnanti; b) l'Amministrazione delle ferrovie; c) l'Amministrazione delle poste e telegrafi; d) l'Amministrazione dei monopoli.

Dopo il gennaio 1956 si dovrà provvedere nell'ordine: a) alla revisione dei ruoli organici dei singoli Ministeri; b) alla riunione in testo unico delle norme già emanate in attuazione della delega e di quelle preesistenti che fossero ancora in vigore.

La Commissione insediatasi ha proceduto all'elezione del suo ufficio di presidenza. Sono risultati eletti presidenti il sen. Zotta, vicepresidenti gli onorevoli Cappugi, Condorelli e Di Vittorio. Segretari gli onorevoli Badaloni e Pieraccini. La Commissione si è autoconvocata per le ore 9 del giorno 27.

Al primo di aprile l'inizio dei voli della «Lufthansa»

Colonia, 25

Le risorte aviolinee germaniche «Lufthansa» intendono iniziare il servizio con due corse giornaliere per Londra a partire dal prossimo 1.o aprile.

Un impressionante particolare del disastro ferroviario di Sutton, in Granbretagna, dove hanno perduto la vita 17 persone

RIPRESO IL PROCESSO AGLI ATTIVISTI DI POZZONOVO

NON SONO ATTENDIBILI le ritrattazioni dei ragazzi

Efficaci interventi dei patroni di Parte Civile per sostenere la colpevolezza degli imputati

Padova, 25

Stamane davanti al Tribunale di Padova è stato ripreso il processo contro i sei attivisti dell'associazione pionieri di Pozzonovo.

Ha per primo la parola il rappresentante di P. C. avv. Giuseppe Ghedini, il quale ricorda come fu scoperto il reato e afferma che le accuse mosse dai ragazzi quando furono interrogati dalle suore e dal parroco, non possono non essere sincere. Non si capisce infatti perchè — egli dice — subito dopo essere stati costretti, come sostiene la Difesa, a sottoscrivere dichiarazioni gravissime, nessuno, nè bimbi, nè genitori, si sia preoccupato di andare dai carabinieri a denunciare l'asserita coercizione. Secondo il patrono di Parte Civile, non vi fu quindi alcuna violenza.

L'avv. Ghedini espone poi i motivi per cui le accuse formulate dai ragazzi vanno ritenute credibili, veritiere e spontanee, e nega alle ritrattazioni fatte in dibattimento, qualsiasi valore qualora non abbiano una logica spiegazione. «Nel nostro caso — dice — le ritrattazioni rafforzano le accuse e sono a danno della Difesa». Conclude affermando la responsabilità degli imputati e chiede la loro condanna a sensi di legge.

Segue l'altro rappresentante di P.C. l'avv. Maturo, il quale sostiene pure l'accusa nei confronti di tutti e sei gli imputati, fermandosi ad esaminare la validità delle testimonianze rese al processo dai religiosi.

Nel pomeriggio l'intera udienza, durata poco meno di due ore, viene occupata dalla requisitoria dell'avv. De Luca, del Foro di Verona, patrono egli pure di P.C., il quale si sofferma sulle ritrattazioni dei ragazzi per dimostrarne le contraddizioni.

L'udienza è stata quindi rimessa a domani mattina alle ore 9.

Autostop di due lestofanti travestiti da suore

Treviso, 25

Protagonista di una singolare avventura è stato oggi un professionista di Conegliano. Con la sua vettura si trovava nei pressi di Corbanese, una frazione del Comune di Tarzo di Treviso, quando due suore con valigia gli fecero segno di fermare e quindi gli chiesero un passaggio che subito veniva loro accordato. Le due religiose salirono sull'autovettura.

Mentre stava per mettere in moto l'auto, il professionista scorse che sotto le sottane di una delle religiose spuntava un calzone da uomo che ricopriva la gamba. Il professionista allora, fece scendere le due ospiti con il pretesto che a causa del freddo il motore non si accendeva e che occorreva un po' di spinta.

Le due suore (o i due individui) accesero, si misero dietro la macchina a spingere, il motore si accese, la marcia s'iniziò e il guidatore, premuto il piede sull'acceleratore partì a tutto gas, lasciando in asso le due (o i due) con tanto di stupore e di contrarietà in quanto sulla vettura era rimasta la valigia che conteneva un piccolo arsenale di oggetti atti allo scasso. Si suppone quindi che le due false suore altro non fossero che ladri travestiti per compiere qualche criminoso gesto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un afflusso di aria calda e umida proveniente dal Mediterraneo centrale interessa la Sicilia, le regioni meridionali, la Sardegna e meno intensamente il Lazio e gli Abruzzi. Su dette regioni si avrà cielo da nuvoloso a coperto con qualche precipitazione specie sulle Puglie. Su Toscana, Marche, Umbria e regioni settentrionali tempo buono.

Temperature minime e massime: Bolzano —6, 9.5; Trento —2.4, 7.4; Torino —3.4, 8.5; Milano —2.4, 8.5; Venezia 0.6, 8.7; Genova 4.2, 9.5; Bologna —0.6, 8.8; Pisa 5.2, 14.2; Firenze 3.9, 15; Perugia 3.8, 10.8; Ancona 4.6, 6.7; Pescara 8, 9.2; L'Aquila 3.5, 7.5; Roma 8.3, 16.4; Napoli 9, 14.4; Campobasso 4.1, 6.3; Bari 10.4, 13.2; Potenza 5.6, 10.8; Reggio C. 7.5, 15.6; Palermo 11, 16; Messina 10.6, 16.3; Catania 9.6, 14.6; Sassari 9, 15.9.

LE ESCANDESCENZE DI UN VIOLINISTA ROMENO A PARIGI

SCEGLIE LA LIBERTA' agitando un pugnale

Piazza della Concordia a soqquadro per l'insolito episodio

Parigi, 25

Un violinista romeno, Adalbert Rosza, di 39 anni, per rimanere in Occidente e non rientrare in patria assieme alla troupe artistica con la quale si trovava a Parigi, ha messo quasi a soqquadro la zona vicina all'Ambasciata americana.

Il Rosza sabato scorso si trovava in un albergo di Parigi, assieme ad altri 141 artisti arrivati dalla Romania per dare spettacoli di folclore romeno in un teatro parigino, quando riuscì ad eludere la sorveglianza dei membri della polizia segreta che sorvegliavano gli artisti e si mise a girare per le strade.

Il violinista, nel bianco costume folcloristico romeno e con lo strumento sotto il braccio, vagò per ore per le strade parigine, pieno di timore, temendo che i poliziotti romeni al seguito della troupe lo rintracciassero, e alla fine chiese ad un tassista di portarlo alla polizia; poichè egli parlava solamente il romeno e l'ungherese, l'autista non comprese e lo scaricò in Piazza della Concordia, ove si trova l'Ambasciata americana.

Un funzionario dell'Ambasciata, visto lo strano abbigliamento ed il violino dell'artista, credette che egli fosse venuto per suonare in un bar vicino, e là lo indirizzò; nel bar egli cercò di spiegarsi, ma fu scambiato per un musicista italiano ed invitato a suonare e allora, visti inutili i suoi sforzi egli estrasse una specie di pugnale che faceva parte accessoria del suo abbigliamento e lo mise sotto il naso degli avventori, minacciandoli con urla, mentre gettava in aria tavoli e stoviglie. Il proprietario del bar chiamò la polizia ed egli venne arrestato. Nel frattempo le autorità romene furono informate e si recarono nella prigione a chiedere il rilascio del violinista, ma egli, in un angolo della sala dove lo avevano portato, urlava di non volere rientrare in patria. Finalmente un interprete giunto rese noto il suo desiderio e le autorità francesi lo tennero in custodia mentre egli avviava le pratiche per chiedere asilo politico.

LE ACQUE DELLA SENNA DECRESCONO

Cessato il pericolo nella zona di Parigi

Settemila case inabitabili alla periferia della capitale. Un gesto di solidarietà dell'Italia per gli alluvionati

Parigi, 25

Le acque decrescono. E' questo l'annuncio, stampato in testa ai giornali con grandi caratteri, che stamane ha restituito la serenità a Parigi.

A Nantes, Sartrouville, Le Pecq la popolazione si è risollevata. Da più giorni tuti gli occhi erano fissi sul livello delle acque. Ogni loro movimento creava un'ondata di panico. Nelle case minacciate i mobili erano stati issati sulle casse. Ad ogni crepa nei muri l'esodo delle famiglie prendeva aspetti drammatici. Le chiese si affollavano di fedeli in preghiera. Nel Dipartimento della Seine-et-Oise i sinistrati che le autorità hanno dovuto far sfollare hanno raggiunto il numero di settemila. Le case rese inabitabili hanno pressappoco toccato la stessa cifra. Quasi cento stabilimenti industriali si sono dovuti chiudere. Migliaia di topi, fuggiti dalle cantine, hanno invaso la zona.

Ma tutto il clima d'apocalisse, che è tipico dei diluvi, si è stamane dissipato con le prime notizie meteorologiche. Le migliaia di parigini accorsi ai ponti di Parigi hanno potuto notare che il livello si era notevolmente abbassato. Anche dalla provincia giungono notizie rassicuranti.

Di fronte al sinistro francese, la cui gravità è facilmente intuibile, l'Italia è stata la prima ad avere un gesto di solidarietà. Stamane il nostro Ambasciatore, Petro Quaroni, ha comunicato al Presidente del Consiglio francese, che il Governo di Roma offriva di ospitare cinquecento fanciulli sinistrati, dai 6 ai 12 anni, per quaranta giorni, a Cattolica. Mendes France ha ringraziato.

ULTIMA ORA

Un peschereccio su una mina

QUINDICI MORTI sulla Manica

Le Havre, 26

Un peschereccio francese è saltato in aria questa notte al nord del porto di Le Havre per avere urtato contro una mina. Si registrano quindici morti.

L'AZIONE DEL GOVERNO PER I PRIGIONIERI IN RUSSIA

Permangono le riserve sulle asserzioni dei sovietici

Continui interventi dell'Ambasciata d'Italia a Mosca. Nessun contatto diretto è stato mai autorizzato

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri on. Martino ha dato la seguente risposta al sen. Braschi che gli aveva chiesto «a quali precise risultanze avessero approdato le iniziative e pratiche svolte direttamente e indirettamente dal Governo in ordine ai cittadini e soldati italiani tuttora trattenuti in Russia e nei paesi satelliti»:

«Nel corso dell'anno 1954, il Governo sovietico ha liberato e consegnato alle nostre autorità diplomatiche a Vienna tutti i militari appartenenti alle Forze armate italiane di cui era a noi nota la presenza in Russia e che erano trattenuti dalle autorità sovietiche, perchè condannati sotto l'imputazione di delitti di guerra. Il Governo sovietico ha dichiarato che, dopo la restituzione dei predetti, non sarebbe trattenuto nell'URSS nessun altro prigionierio di guerra italiano. Circa tale dichiarazione, il Governo italiano ha tuttavia espresso le sue riserve.

«Presentemente si hanno notizie sicure dell'attuale presenza nell'URSS soltanto di due civili italiani, che erano venuti a trovarsi in Russia a seguito di circostanze belliche e poi condannati dalle autorità sovietiche (il padre gesuita Pietro Leoni, campo di concentramento numero 5110-36, e Dante Ughetti, campo di concentramento n. 5110-37), nonchè di un altoatesino già arruolato nella Wehrmacht (Francesco Schwarz, campo di concentramento n. 5110-95), mentre per altri pochi altoatesini, già segnalati in passato come prigionieri in Russia, sono in corso accertamenti. Si ha notizia inoltre di un ex prigioniero di guerra, il soldato Gaspare Pistone, il quale, benchè munito di regolare passaporto dalla nostra Ambasciata a Mosca, ha espresso il desiderio di non rimpatriare; vive libero nella città di Donbasse-Nova Gorlowka. Alcune situazioni particolari riguardanti civili italiani residenti nell'URSS e nei paesi satelliti vanno gradualmente risolvendosi.

«I prigionieri italiani, appartenenti all'ARMIR, rimpatriati dalla Russia fino all'agosto 1946 sono stati 10.030. Nel periodo 1945-46 le autorità sovietiche hanno restituito altri 11 mila 042 prigionieri italiani — che non facevano parte dell'A.R.M.I.R. —, i quali, già prigionieri dei tedeschi, internati nella Germania e nell'Europa orientale e Sud-Orientale, furono liberati dai russi e rimpatriati. Pertanto, l'asserzione delle autorità russe sull'avvenuta restituzione di oltre 21 mila prigionieri italiani — oggetto di polemica più volte sollevata e chiarita in sede parlamentare e alla opinione pubblica — si riferiva al totale dei prigionieri italiani rimpatriati, senza distinguere però fra quelli di mano tedesca, liberati dai russi e restituiti unitamente ai primi. Come è noto, il provvedimento per il rimpatrio dei prigionieri di guerra amnistiati si è esteso anche a quelli di nazionalità italiana.

«I casi di sicuro decesso dei nostri prigionieri finora a nostra conoscenza sono 2528, dei quali 148 con atti di morte pervenuti dalle autorità sovietiche e 2380 per dichiarazioni testimoniali di reduci dalla prigionia. Alle variazioni anagrafiche presso il Comuni si provvede con l'invio dell'atto di morte redatto o dalle autorità sovietiche o dalla competente commissione interministeriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo gli accertamenti dell'avvenuto decesso compiuti dall'Ufficio ricerche dispersi e stato civile del Ministero della Difesa. Per i dispersi si provvede alla formulazione del verbale di irreperibilità, che potrà servire, fra l'altro, alle famiglie interessate per la formulazione dell'atto di morte presunta presso i competenti organi giudiziari. Ambedue i documenti — atto di morte e verbale di irreperibilità — servono per corredare la pratica di pensione privilegiata di guerra e per altre eventuali provvidenze di legge.

«La nostra Ambasciata a Mosca continua a svolgere ogni possibile azione al riguardo attraverso le autorità sovietiche competenti: nessun contatto diretto con i prigionieri è stato finora mai autorizzato. Si deve precipuamente all'azione svolta dall'Ambasciata la liberazione di tutto il gruppo dei cosiddetti criminali di guerra di cui al punto 1). D'altra parte, come è noto, il Governo italiano continua a svolgere ogni possibile azione diretta alla raccolta di notizie, collaborando anche attivamente all'opera svolta sia dalla Croce rossa internazionale che dalla Commissione speciale

UN ECCEZIONALE MEZZO DI DIFESA AEREA

ESPERIMENTATO IN FRANCIA il "fuso dalla testa cercatrice"

La perfetta prova nel cielo di Colombes Bechar. A duemila km. all'ora contro qualsiasi obiettivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

L'Aviazione francese si è arricchita, dopo l'aereo che si innalza senza pista di atterraggio, simile ma non analogo alla «cosa» che rappresentò il «clou» del meeting di Farnborough, di un nuovo e più progredito mezzo d'intercettamento aereo che è chiamato «fuso dalla testa cercatrice», infallibile mezzo di distruzione di qualsiasi velivolo o arma lanciata attraverso l'aria contro un determinato obiettivo. Questo apparecchio che è lungo meno di cinque metri ha un diametro di 30 centimetri e pesa in tutto 300 chilogrammi. E' stato costruito dall'ingegnere René Hardy che lo ha munito di un occhio di vetro capace di vedere da se stesso l'obiettivo e di poterlo inseguire senza lo aiuto del radar o di altro sistema di direzione. Esso è munito di un «cervello» artificiale che gli permette di guidarsi da se stesso fino a quando lo obiettivo designato non è stato raggiunto e distrutto.

Un esperimento effttuato nei giorni scorsi sul cielo di Colombes Bechar ha provato la infallibilità della terribile arma. Posta sotto un'ala di un aereo in volo essa è stata sganciata nel momento in cui allo orizzonte appariva l'obiettivo da colpire. Il minuscolo apparecchio dotato di autodirezione a sistema ottico ha iniziato la sua folle corsa a oltre 2000 chilometri all'ora e malgrado l'ondeggiamento in aria, il cambiamento di direzione dell'obiettivo, gli è piombato addosso distruggendolo in poco più di cinque secondi.

La corsa di questo apparecchio è regolata dall'occhio di vetro che fissa senza mai perdere di vista l'obiettivo. Tutti i mutamenti di direzione di quest'ultimo sono captati dall'occhio di vetro che trasmette queste sensazioni ad un dispositivo elettronico assai complesso che, in un centesimo di secondo, realizza tutte le manovre che deve fare il meccanismo per conservare la giusta direzione. Con un tale congegno, la cui portata nel campo dell'aviazione è vastissima, la Francia ha realizzato uno dei dispositivi di difesa aerea più efficaci che esistano al mondo, perchè pare che solo gli Stati Uniti, se si dà fede ad un cortometraggio proiettato nelle settimane scorse nei cinema francesi, siano riusciti a realizzare un congegno del genere.

Anni di lavoro e di esperimenti sono serviti per metterlo a punto e a quanto è dato di sapere diverse industrie di precisione hanno lavorato per la sua realizzazione oltre ai servizi per le ricerche scientifiche.

Il problema ormai risolto fu posto per la prima volta dai cinesi che attorno all'anno mille lanciarono per primi nell'aria delle frecce illuminate, che 300 anni più tardi gli arabi trasformarono in fusi a polvere da sparo, e nel 1428 vennero utilizzate per la prima volta in Occidente dagli eserciti francesi per la difesa di Orleans. Ma solo nel 1938 i tedeschi pensarono di realizzare un fuso «intelligente» senza però riuscirvi. Ci volle la terribile esperienza delle «V-1» e «V-2» perchè i lavori fossero ovunque affrettati, e si giungesse alla realizzazione della più efficace arma di difesa aerea, ma anche di distruzione di obiettivi bellici.

B. C.

Delitto presso La Spezia

Una donna accoltellata rinvenuta tra i cespugli

La Spezia, 25

Il cadavere di una giovane donna è stato trovato la scorsa notte da tre ragazzi tra alcuni cespugli nei pressi di Porta Isolabella. L'autorità inquirente ha potuto identificare soltanto stamane la morta, che era priva di documenti, per Virginia Zapelli, di 27 anni. Nel pomeriggio il cadavere è stato sottoposto ad autopsia.

La Zapelli, a quanto è trapelato, è stata colpita da sei coltellate alla gola e al cuore. Il delitto non sarebbe stato compiuto sul luogo del ritrovamento; infatti le gambe della donna erano coperte di graffi, come se essa fosse stata trascinata tra i cespugli che abbondano nella zona. Il volto e i capelli della morta erano coperti di fango, tanto che i suoi lineamenti erano irriconoscibili.

La Zapelli era sposata con Aldo Ricciotti, di 54 anni, un pregiudicato uscito recentemente dal carcere, dove aveva scontato un anno e mezzo per furto. In questi ultimi tempi i rapporti fra i due coniugi, la cui condotta non risulta fosse esemplare, pare si fossero guastati, tanto che la loro unica figlia, Anna di 7 anni, era stata mandata a vivere presso alcuni zii. Sono state fermate alcune persone, sulla cui identità viene mantenuto il riserbo. Tra esse, oltre al Ricciotti, sarebbe anche un individuo visto transitare in motocicletta nel pomeriggio di ieri lungo una strada vicina al luogo del delitto recando sul sellino posteriore la Zapelli.

Le limitazioni ai russi negli S. U.

Singolare esperimento di un giornalista americano

New York, 25

Volendo dimostrare l'inefficacia pratica di una recente decisione del Dipartimento di Stato con la quale vengono limitate le libertà di movimento dei cittadini sovietici residenti negli Stati Uniti, un giornalista di Pottstown, nella Pennsylvania, ha circolato per tutta la giornata di ieri indossando una uniforme ufficiale russo, in questa cittadina di 20.000 abitanti, situata in una regione mineraria e siderurgica interdetta in linea di massima ai cittadini sovietici.

Nessuno si è occupato dello «ufficiale russo» il quale ha scattato tra l'altro numerose fotografie senza che la cosa destasse meraviglia ed ha ordinato un bicchiere di vodka in un bar.

Fiumi e torrenti straripano in Puglia e in Lucania

Bari, 25

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sulla Puglia e Lucania. A Lucera, tutta la valle sottostante la città è stata invasa dalle acque. Risultano allagati oliveti, vigneti e numerose case coloniche. Squadre di vigili del fuoco affluite da Foggia, della Polizia e gruppi di volontari, stanno provvedendo al salvataggio di intere famiglie contadine, masserizie e capi di bestiame. Nella zona circostante Barletta, larghi tratti di campagna sono allagati dalla pioggia. L'Ofanto è in piena e si teme possa straripare da un momento all'altro. Numerosi fiumi e torrenti della Capitanata sono già straripati, allagando vaste superfici seminate. A Foggia, le infiltrazioni della pioggia hanno provocato nella città vecchia il crollo di un'abitazione. La famiglia che l'occupava, composta di quattro persone, è riuscita a stento a porsi in salvo. Questa sera la pioggia ha ripreso a cadere, dopo una sospensione di alcune ore nel pomeriggio.

Rinviata la causa per la foto di Sophia Loren

Roma, 25

La causa contro il giornalista Gualtiero Jacopetti, direttore responsabile del settimanale «Cronache», imputato di offesa al pudore per aver pubblicato sul numero del 21 dicembre scorso una fotografia dell'attrice Sophia Loren ritenuta licenziosa, è stata rinviata al 15 febbraio.

GRAVE INCIDENTE PER CAUSE IMPRECISATE

CORRIERA CONTRO DUE ALBERI SULLA STRADA DI CODROIPO

Alcuni triestini tra i numerosi feriti

Udine, 25

Sulla nazionale Venezia-Udine, nel tratto che dal ponte sul Tagliamento porta a Codroipo, un'autocorriera della linea Treviso-Udine-Trieste è sbandata stasera per cause imprecisate urtando con violenza contro un platano, che è stato divelto, e finendo contro un secondo albero. Diversi viaggiatori, violentemente sbattuti nell'interno della corriera hanno riportato lesioni.

Con macchine di passaggio i feriti sono stati trasportati in una clinica di Codroipo. Il più grave è Giovanni Boico, di 54 anni, da Trieste, ferito alla regione parietale sinistra con scollamento fino al piano osseo e con frattura della gamba sinistra, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. Anche per il signor Augusto Orlando, di 29 anni, pure abitante a Trieste, il quale presenta sintomi di commozione cerebrale, la prognosi è riservata. Sono stati pure ricoverati: Giovanna Tognon ved. Rocco, di 48 anni, abitante a Trieste, in via Tiepolo, per ferite alla gamba sinistra e contusione cranica, e Giuseppe Chiaradia, di Natale, di 16 anni, da Caneva di Sacile, per ferite al ginocchio sinistro e alla coscia e abrasioni alla faccia. Sono stati curati ambulatoriamente e quindi rilasciati l'autista della corriera Claudio De Comelli, di 32 anni, il secondo autista Pierino Sellan, di 29 anni, entrambi di Trieste, e altri due passeggeri.

L'autista De Comelli interrogato sull'incidente ha detto: «Stavo percorrendo il tratto di strada tra il ponte e il bivio Codroipo-San Daniele, quando improvvisamente ho udito un colpo, come uno sparo; da quel momento non ho più potuto comandare la macchina. Che cos'era avvenuto? Si è rotto lo sterzo o l'assale, oppure una balestra? Lo sapranno i tecnici che faranno l'inchiesta. La macchina sbandò, urtò e abbattè un primo albero, e si fermò sul secondo. Io feci del mio meglio per attenuare le conseguenze dell'incidente».

GIORNALE SPORT

LA BURRASCA DEL CICLISMO

S'ESTENDE LA CRISI della corrente Rodoni

Anche le società toscane e le emiliane solidarizzano con Malinverni

Firenze, 25

Salvatasi a malapena da un clamoroso naufragio quando, lo scorso mese, si ebbe il tempestoso e inconcludente congresso di Viareggio, la barca dell'U.V.I. è di nuovo alla deriva. Il deciso atteggiamento del ciclismo lombardo e le dimissioni presentate da Malinverni e dall'intera Commissione tecnica da lui presieduta hanno trovato eco favorevolissima in Toscana di dove, come si sa, sono partiti i primi attacchi al sistemi di Rodoni e del suo Consiglio direttivo, quando, a settembre, scoppiò il «caso» Chiappe e si giunse allo scioglimento del Comitato regionale.

Da Bologna si apprende che anche il ciclismo emiliano condivide il punto di vista lombardo, ragion per cui, a seconda delle decisioni che domani verranno adottate dal «Direttivo» dell'U.V.I. nell'attesissima riunione di Roma, si pensa probabile la convocazione di una assemblea straordinaria delle società ciclistiche italiane.

L'avv. Malinverni, in cui il presidente della C.T.S. si dichiara pronto a ritirare le proprie dimissioni se l'attuale Consiglio direttivo è disposto ad andarsene, è stato accolto favorevolmente.

I mondiali di bob

Gli equipaggi tedeschi in prova i più veloci

St. Moritz, 25

Gli equipaggi tedeschi sono apparsi oggi nettamente superiori alle altre quindici rappresentative di diversi paesi, che stanno effettuando le prove di allenamento per i campionati di bob a quattro, che avranno inizio a fine settimana.

Il campione olimpionico Anderl Ostler ha guidato il suo equipaggio tedesco ad una prestazione di netta supremazia nella classifica delle prove, ed ha registrato sulla pista olimpionica di un miglio il tempo di 1'18"3, il più veloce della giornata. Nel secondo passaggio Ostler, che aveva per compagni di equipaggio Hans Hebensteiter, Josef Frauendorf e Lorenz Nieberl, ha segnato 1'19"18, giungendo al totale complessivo di 2'37"10: che è stato anche esso il miglior totale della giornata. Un altro bob tedesco, guidato da Hans Roesch, ha segnato il secondo miglior tempo (1'18"88-1'19"05, 2'37"93), mentre un terzo bob tedesco, guidato da Franz Schelle, si è classificato nell'ordine con 1'19"44-1'19"44, 2'38"88.

Nelle prove odierne si sono poi avuti i seguenti risultati (sono stati indicati solo il nome del guidatore o dei due guidatori, qualora nelle due prove si sia avuto un cambio ai comandi): magg. Bruce Rowlett e aviere Joseph Le Couef (USA) 1'20"04-1'18"91, 2'38"95; Karl Wagner (Austria 1'20"48 - 1'19"45, 2'39"93; Fritz Feierabend (Svizzera) 1'20"66-1'19"32, 2'39"98; magg. Jerome O'Toole e Lloyd Johnson (USA) 1'19"57-1'20"91, 2'40"48; Kurt Losert (Austria) 1'20"87-1'19"82, 2'40"69; Franz Kaous (Svizz.) 1'21"09-1'19"90, 2'40"99; Hartly Mathis (Svizz.) 1'21"52-1'20"57, 2'42"09; capt. Dick Severino (USA) 1'22"22 - 1'19"98, 2'42"20; Gunnar Ahs (Svezia) 1'22"15-1'20"43, 2'42"58; Karl Schwarzboeck (Austria) 1'21"63-1'21"23, 2'42"86; Kiell Holmstroem (Svezia) 1'23"72-1'19"84, 2'43"56; Olav Axelsson (Svezia) 1'23"36-1'20"37, 2'43"73; Stewart Parkinson (G. B.) 1'22"92-1'21"15, 2'44"07; André Robin (Fr.) 1'25"77 - 1'20"61, 2'46"38; Keith Schellenberg (G. B.) 2'56"08-1'23"49, 4'19"57.

Mondiali di tiro al piccione

Tredici gli italiani rimasti in gara

Il Cairo, 25

Alla fine della seconda giornata dei campionati mondiali di tiro al piccione sono rimasti in gara trentasei concorrenti sui centoventitrè che ieri avevano iniziato le eliminatorie. Selezione abbastanza vasta, come si vede: i trentasei tiratori in gara continueranno le loro prove domani, al «Club Egyptien de Chasse et de Pêches». Dei trentasei superstiti, gli italiani sono decisamente il gruppo più numeroso, con tredici concorrenti. Vi sono poi sei egiziani, quattro americani, tre greci, tre francesi e tre libanesi, un ungherese, un portoghese, un brasiliano ed un belga.

L'italiano Denato fa parte del gruppetto di testa in classifica, composto da coloro che hanno abbattuto tredici piccioni su quattordici. Gli altri classificati ex aequo sono l'americano Isetta, gli egiziani Salah e Shanine, il portoghese Pinto ed il belga De Potesta. Fra le donne rimaste in lizza dopo le eliminatorie figura anche l'italiana Tottegianna, che ha totalizzato undici piccioni su quattordici, alla pari con l'americana Isetta.

Angel Labruna, la famosa mezzala argentina, il grande calciatore del River Plate. Ha chiesto di essere lasciato libero di trasferirsi in Italia perchè «richiesto dal Torino che è disposto a pagare per il suo ingaggio una cifra fantastica».

OGGI A SAN SIRO UN RICUPERO DELLA SERIE A

IL MILAN RIMANEGGIATO contro un'euforica Udinese

Forse a riposo Bergamaschi e Frignani - I friulani nella formazione che ha battuto il Torino - Prevista una modesta affluenza di pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 25

L'Udinese è giunta questa sera a Milano forte di dodici unità ed ha preso alloggio in un albergo nelle vicinanze della stazione. Visibile euforia nei ranghi bianco-neri per la sonante vittoria conquistata sul Torino, appena velata da qualche preoccupazione se si ricorda che il Milan è forte e che il pareggio di Ferrara non costituisce che un modesto passo falso del rossonero, seguito a distanza a quello della Juventus, egualmente inchiodata dalla Spal sullo zero a zero.

Comunque negli ambienti del Milan non si fa mistero sull'eventualità che domani a San Siro l'Udinese possa dare seri grattacapi alla vedetta. La squadra che tiene il timone della classifica è costretta a dare riposo a qualche suo uomo se non vuole compromettere il funzionamento della poderosa macchina che fino a questo momento, salvo qualche lieve «ratè» ha magnificamente risposto ai comandi dei suoi tecnici. Contro l'Udinese perciò qualche variazione verrà messa in atto domani allo «stadio delle nebbie». Zagatti rientrerà nel suo ruolo di terzino; nella mediana, se Bergamaschi dovesse accusare il colpo di Ferrara, non sarebbe da escludere Beraldo che si è dimostrato in magnifica forma e non soltanto giocatore combattivo ma anche un palleggiatore scattante. All'ala sinistra Frignani potrebbe essere tenuto fermo una giornata: per far posto a Valli, fresco e riposato.

La formazione più probabile è questa: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino e Valli. C'è poi sempre Silvestri che potrebbe sostituire Zagatti oppure Beraldo se questi dovesse spostarsi mediano. E le riserve valgono i titolari.

Per contro l'Udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Romano; Azimonti, Degli Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

E' previsto a San Siro il pubblico delle grandi occasioni in quanto buona parte dei coloro che avevano acquistato a suo tempo i biglietti per la partita Milan-Udinese sono passati alle casse rossonere per il rimborso. Al massimo sugli spalti vedremo domani diecimila persone.

G. T.

I raduni giovanili

Atleti giuliani agli allenamenti collegiali

Roma, 25

La Federazione Italiana di atletica leggera comunica i nomi degli atleti invitati ai raduni tecnici giovanili. I raduni si svolgeranno nelle sedi e nei periodi a fianco di ciascuno segnati: V turno (Chiavari) dal 26 al 30 gennaio, velocisti: Aiello (Udine), Bonessi (Goriziana); salto in alto: Palli (Gorizia), Pavan (Giovinezza Trieste); VII turno (Chiavari) dal 2 al 6 febbraio, 110 e 400 ostacoli: Comelli (Udinese), Mersini (Ginnastica Trieste), Svara (Libertas Trieste), Zuliani (Udinese); IX turno (Chiavari) dal 7 all'11 febbraio, giavellotto e asta: Sedmak (Libertas Trieste).

Proibiti i trasferimenti di calciatori in Ungheria

LA MISURA PRESA CONTRO I PREMI DI INGAGGIO

Vienna, 25

I giornali di Budapest hanno annunciato che il Consiglio sportivo ungherese ha proibito tutti i trasferimenti di giocatori fra le varie squadre. La decisione è stata presa, a detta dei giornali, in quanto alcuni giocatori e dirigenti abusavano di questi trasferimenti, giungendo al punto di pagare «ingenti somme di denaro». Il giornale «Nepsport» ha aggiunto che i dirigenti calcistici si sono difesi sostenendo che queste somme venivano raccolte «mediante collette fra i tifosi». Ad ogni buon conto, il Consiglio sportivo ha annunciato che tutte le persone colpevoli di questi abusi verranno punite.

Finora era possibile un solo trasferimento per giocatore in ogni stagione calcistica. Da ora in poi il Consiglio sportivo approverà i trasferimenti «solo se essi saranno nell'interesse del paese».

CON NUOVI MOTORI LE "FERRARI„ E LE "MASERATI„

Chiedono la rivincita a Fangio e alla "Mercedes„

Nella "temporada„ due obiettivi raggiunti dalla Casa del cavallino rampante - La macchina tedesca collauderà una 3 litri a iniezione

Torino, 25

La «Ferrari», dopo aver visto per due anni consecutivi il campionato mondiale di marche per vetture sport, affermazione dimostrata nella 1000 chilometri di Buenos Aires ha riproposto la sua candidatura al titolo del 1955. Come è noto questo campionato è composto da otto gare la prima delle quali era la corsa argentina.

La sua prima importante vittoria dell'annata Ferrari l'ha colta con una sua gloriosa macchina che sembrava destinata a scomparire dalla scena sportiva — la ben nota 4950 — dopo aver dato al costruttore modenese molte soddisfazioni (a questo proposito va ricordato che con questo tipo di vettura si affermò lo scorso anno alla «24 Ore» di Le Mans), e non con la nuova «3750» a sei cilindri sulla quale vengono riposte le speranze per la riconquista dell'ambito e redditizio titolo mondiale.

Note sono le vicende della corsa: praticamente la gara si è sempre ristretta ad una lotta in famiglia tra i piloti delle molte «Ferrari», ufficiali o no, e la coppia argentina Valiente-Ibanez, due ottimi giovani corridori che pilotavano una «4950» di loro proprietà, è pervenuta al successo dopo che Gonzales-Trintignant erano stati costretti al ritiro (evidentemente Gonzales tentando di riconquistare il comando ha sottoposto la «3750» ad uno sforzo eccessivo) e Maglioli-Bucci erano stati messi fuori da un provvedimento di squalifica per essere stati aiutati da alcuni spettatori nel sospingere la vettura fino ai box ove Bucci tentava di arrivare per ovviare a un banale guasto.

La vittoria di Valiente-Ibanez, una vittoria d'altra parte pienamente meritata, è però giovata commercialmente a Ferrari più che se fosse stata ottenuta da una vettura della sua scuderia. Il costruttore modenese ha così ancora una volta dimostrato che anche i «clienti» possono affermarsi con le sue macchine e ciò, con i punti conquistati per la classifica del campionato, significa che con la gara argentina egli ha raggiunto due importanti obiettivi.

La graduatoria del campionato di marche dopo questa prima prova è la seguente: «Ferrari» p. 8, «Maserati» p. 4, «Porsche» p. 3, Gordini p. 2. La seconda prova sarà la Mille Miglia, alla quale parteciperà anche la «Mercedes» con la sua macchina sport.

La «temporada» argentina si concluderà domenica con il Gran Premio di Buenos Aires per vetture a formula libera. Saranno ancora di fronte le stesse macchine della drammatica corsa del 16 gennaio scorso, ad eccezione di quelle della «Lancia» che ha rinunciato alla gara per le note ragioni. Le «Ferrari» e le «Maserati» chiederanno la rivincita alla «Mercedes» ed in particolare al campione del mondo Fangio che è stato il vero artefice della grande vittoria della «Mercedes». Le stesse macchine, ma con motori di cilindrata superiore a quella permessa dalla formula uno; pertanto le «Ferrari», una delle quali sarà pilotata da Nino Farina, monteranno motori di 3000 cc., eguali a quelli adottati sulla vettura sportiva, «Mercedes» collauderà il 3 litri ad iniezione usato per la «300 SRL». Incerta invece è finora la soluzione presa dalla «Maserati», non è tuttavia improbabile che la Casa di Modena collaudi un suo inedito motore sperimentale ad iniezione oppure un 4500 costruito per una vettura sportiva.

N. F.

I selvaggi alle Olimpiadi del 1956?

I salti prodigiosi dei negri Watusi

Londra, 25

Un missionario americano residente nell'Africa centrale, il dott. Richard Reusch, ha sostenuto di aver visto degli indigeni Watusi, nella regione del Ruanda-Urundi, compiere dei salti in alto di almeno due metri e venticinque centimetri, ed avrebbe promesso di tentare di persuaderli ad iscriversi alle prossime Olimpiadi.

Nel darne l'annuncio, il giornale «Star» sostiene che gli indigeni capaci di simili salti sarebbero parecchi, in quella tribù, stando alle parole del missionario. Tuttavia ad essi non piacerebbe lasciare la zona della loro tribù, e pertanto sarebbe difficile persuaderli a compiere un viaggio per essi favolosamente lungo per partecipare alle Olimpiadi. Per di più, la zona ricade in un territorio fiduciario del Belgio, per cui sarebbe difficile anche decidere quale paese essi rappresenterebbero.

I campionati di Adelaide

Bergelin e Davidson battuti da due ragazzi

Adelaide (Australia), 25

Il giovane duo australiano Neale Fraser - Ashley Cooper, sovvertendo il pronostico, ha battuto il due svedese di Coppa Davis Bergelin - Davidson, nei quarti di finale del campionato australiano per uomini. Gli australiani hanno prevalso sugli svedesi per 7-5, 6-8, 9-7, 6-1. La coppia statunitense Trabert-Seixas ha surclassato gli australiani Don Candy e Worthinfton per 6-2, 6-3, 6-2. Gli australiani Coppa Davis Rosewall-Hoad hanno a loro volta duramente battuto Wilderspin e Blacklook, della Australia occidentale, per 6-3, 6-2, 6-4.

Nel singolare femminile Jennifer Staley ha battuto Nal Hopman per 6-3, 6-0. Nel singolare maschile una sorpresa è stata costituita dall'incontro fra l'americano Trabert e l'australiano Fraser. Dopo aver perduto i due primi «set», Trabert ha battuto la giovane promessa australiana per 4-6, 3-6, 6-1, 6-4. Fraser ha dimostrato di avere tratto molto beneficio dalle recenti esperienze all'estero: non solo ha battuto l'americano nei primi due «sets», ma lo ha anche costretto a battersi disperatamente nel quinto.

In un altro quarto di finale del doppio maschile, gli australiani Rex Hartwig e Mervyn Rose hanno battuto i giovani connazionali Roy Emerson e Mal Anderson per 6-1, 6-1, 6-4. Hartwig e Rose si misureranno nelle semifinali con Seixas e Trabert, mentre Hoad e Rosewall affronteranno Ashley Cooper e Neale Fraser nel secondo incontro di semifinale.

Non Escher ma Imbsweiler l'avversario di Rossi

Un infortunio di allenamento ha costretto il peso medio tedesco Escher a rinunciare alla progettata trasferta triestina. Il suo posto di fronte a Gino Rossi è stato preso dal connazionale Theo Imbsweiler, ex campione germanico dei pesi medi, molto conosciuto in Italia, dove ha disputato diversi combattimenti. Nella sostituzione all'infuori di Rossi che si vede messo davanti all'ultimo momento un avversario di valore superiore al previsto, nessuno ci perderà perchè Imbsweiler ha tutte le qualità per impegnare Rossi molto di più di quanto avesse potuto fare il connazionale Escher. Il pugile germanico, che sarà accompagnato dal noto procuratore tedesco Muller ha preannunciato l'arrivo a Trieste per il tardo pomeriggio di venerdì.

Brisci sconfitto dopo tre anni di vittorie

New York, 25

Pete Adams, peso medio di Newark, ha guastato il debutto americano dell'italiano Angelo Brisci, infliggendogli la prima sconfitta che questi abbia subìto da tre anni a questa parte. Sul ring della St. Nicholas Arena, Adams ha martellato Brisci nel sesto, settimo e ottavo «round» aprendogli una ferita al sopracciglio sinistro. Prima dell'inizio della nona ripresa il medico esaminava la ferita, autorizzando l'italiano a proseguire. Ma Brisci appariva esausto, e quando non ha reagito a una sfuriata di Adams l'arbitro è intervenuto, arrestando il combattimento. Si era al 2'51" del «round». Di fronte al pubblico superiore alle 7000 persone in gran parte italiani, l'italiano aveva vinto 29 dei precedenti 30 combattimenti, nel 1953 e 1954 era rimasto imbattuto in Italia. Pete Adams ha 22 anni, è un ex campione dilettanti del South Carolina, e pesa 155 libbre e mezza. Nei primi due «rounds» egli è apparso un po' sconcertato dalla tecnica europea di Brisci; ha però iniziato a risalire dal terzo «round», e nel sesto, settimo e ottavo ha imposto la propria superiorità. Si tratta dalle 14.a vittoria che egli consegue nei venti incontri da lui affrontati. E' da notare che Adams perse quattro dita della mano destra in un incidente occorsogli da ragazzo; questo però non gli è stato d'intralcio lungo la sua brillante carriera e nemmeno nel suo incontro di ieri.

La riapertura degli ippodromi prevista fra il 2 e il 6 febbraio

Roma, 25

Era attesa per oggi la decisione della competente commissione del Senato sulla legge Folchi, riguardante la crisi ippica, dopo il voto favorevole avutosi alla Camera, e col quale è stato stabilito nell'aliquota del 2 per cento il prelievo da fare a favore del fondo invernale. Senonchè la legge solo ieri è stata trasmessa da Montecitorio a Palazzo Madama, ove, pertanto, sarà esaminata probabilmente giovedì 27. Comunque, la «Gazzetta Ufficiale» non potrà pubblicare il testo della legge prima di lunedì 31; prende pertanto sempre più consistenza la data del 6 febbraio per la riapertura degli ippodromi (qualcuno parla addirittura del giorno 2).

Frattanto è stato compilato un calendario di emergenza che decorrerà dal giorno della riapertura degli ippodromi — previsto tra il 2 e il 6 di febbraio — fino a tutto il prossimo mese.

La Coppa Italia di bridge

Brillanti vittorie delle squadre del Circolo Marina

Le prime squadre di Milano e Trieste si sono trovate di fronte sabato e domenica nelle lussuose sale del Circolo Marina per la disputa della Coppa Italia che si sta svolgendo con una formula simile a quella del campionato di calcio. Rappresentavano Milano i giocatori Jabès (cap.), Giovine, Gandolfi, Gargona e Nava tutti giocatori della categoria «nazionali», il C.M.M. era rappresentato dai giocatori Squartini (cap.), Del Piero, Freschi, Gschwend e Toffoli. L'incontro, che assumeva importanza decisiva agli effetti del primato per il girone Alta Italia, è stato disputato con molto accanimento. Il gioco è stato sempre brillante interessando molto gli appassionati che facevano corona ai due tavoli verdi. La squadra del Marina acquistava già nella prima serata una leggero margine di vantaggio e con questo giungeva vittoriosa alla fine delle 64 smazzate. I nazionali milanesi Giovine e Gandolfi e i triestini Freschi e Gschwend sono stati certamente i migliori giocatori, ottimo pure Del Piero, il più giovane giocatore di Serie A.

Un'altra brillante vittoria è stata conseguita domenica a Treviso dalla squadra pure del Marina militante nella Serie C. Con questa affermazione la squadra si è conquistata la promozione di militare nel prossimo anno in Serie B; lode quindi al sig. Kostoris (cap.) e agli altri componenti signora Baschiera e signori Abbrescia, Altemburger e Lo Cicero che in poco tempo hanno saputo costituire la squadra più forte, per la categoria, delle Tre Venezie. Di tutte queste affermazioni triestine bisogna fare merito al solerte Consiglio direttivo del C.M.M. che sempre ha sostenuto le squadre della sua Sezione bridge che oggi conta più di 90 soci.

Kelly contro il vincitore di Famechon-Milan?

Belfast (Irlanda), 25

L'organizzatore Bob Gardiner partirà domani per Milano onde assistere all'incontro Famechon - Milan. A quanto egli stesso ha dichiarato, Gardiner spera di poter convincere il vincitore dell'incontro a battersi contro Billy (Spider) Kelly, il quale sabato scorso si è aggiudicato il titolo di campione dell'Impero battendo il londinese Sam McCarthy. Gardiner ha aggiunto che già numerose offerte per Kelly sono giunte da molte parti del mondo.

Young vince per k. o. t.

Brooklin, 25

Al quinto «round» di un incontro svoltosi la scorsa notte, Paddy Young ha battuto per k. o. tecnico il mediomassimo Tony Johson, di New York. La vittoria gli consentirà di affrontare in un incontro valevole per il titolo di peso medio Bobo Olson il 16 febbraio prossimo. Young, che pesa 168 libbre e mezzo, ha battuto il suo antagonista (di 170 libbre) con una serie di duri colpi alla testa di destro e di sinistro alternati.

Rugby Trieste. Oggi alle 15.30 solito allenamento sul campo di via Flavia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

NEL SOLCO DI UN'AMICIZIA NON SOLTANTO SPORTIVA

Una grande riunione schermistica fra le squadre di Palermo e Trieste

(e. c.) Non s'è spenta ancora l'eco del campionato regionale di fioretto, il cui svolgimento, brillante e movimentato, richiese l'opera oculata di ben cinque presidenti di giuria (Marzi, Mandruzzato, Luzzatto, Centonze e Moro) e che si concluse con la vittoria di Oliviero Marzi, che già il Comitato di zona della F.I.S. si accinge ad una ben più ponderosa fatica: l'organizzazione dell'incontro di ritorno alle tre armi fra una squadra palermitana e una triestina.

La gara di andata ebbe luogo nel dicembre del 1953 a Palermo e i nostri furono piegati di stretta misura per 7-5 dai più forti ed agguerriti avversari palermitani. Le accoglienze prodigate ai triestini, le feste fatte alla campionissima Irene Camber ch'era pure della partita; l'ambiente in cui il torneo si svolse, il Politeama di Palermo gremito fino all'inverosimile di un pubblico entusiasta e con alla testa tutte le autorità, la signorile ospitalità, tuttociò è sempre bene impresso nella memoria e nei cuori dei nostri atleti che si accingono a ricambiare degnamente le gentilezze delle quali sono stati oggetto durante la loro permanenza in Sicilia. E pertanto nella sala maggiore del C.M.M., dove sabato prossimo alle ore 18.30 precise si incontreranno con la formula «Coppa Nedo Nadi» (due tiratori per arma) le due squadre, interverranno sicuramente autorità, appassionati della scherma e sportivi, desiderosi tutti di acclamare i cari e graditi ospiti e ricambiare con pari intensità di entusiasmo quella ospitalità, quella signorilità che tanto commossero i nostri rappresentanti nel torneo di andata.

Sportivamente e tecnicamente parlando, il compito che attende i difensori dei nostri colori sarà quanto mai duro e difficile. Bastano i nomi dei loro avversari a farci restare perplessi nel formulare un pronostico: Calarese, Verace, Gentile, Di Benedetto, Cusmano, Cirelli e la riserva Mormino, sono troppo noti in campo nazionale per lasciare adito a speranze di una vittoria da parte nostra. Certo è che i triestini daranno fondo a tutte le loro risorse pur di ben figurare e noi facciamo caldo appello al loro cuore di combattenti affinchè il pur sempre lusinghiero risultato conseguito a Palermo abbia a ripetersi. Umberto Rinaldo e Oiviero Marzi tireranno di fioretto; Panizon e Coderin di spada, Artelli e Picciola di sciabola. Questa volta si lanciano alla ribalta due giovanissimi: Marzi e Coderin. Ambedue potranno far bene; meglio ancora farà la partecipazione a un torneo di adulti a loro stessi. Per quanto riguarda Artelli e Picciola, siamo tranquilli e sicuri; mentre Rinaldi e Panizon, se in buona giornata, potranno fare scintille. La giuria sarà presieduta dall'olimpionico Ugo Pignotti.

L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti e non verranno rilasciati inviti speciali.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani vera occasione, liquidazione totale. Visitate Mazzini 5. 40662 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI dopo le 15 offresi fare bucato e stirare. Cassetta 20370 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE capaci cucinare 15 mila, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

PRESTASERVIZI media età, referenze, ore combinarsi, cercasi. Rossetti 27 porta 11. 60756 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE imbianca tappezza carta parati pittura olio, accuratezza lavoro, convenienza. Telefonare 31187. 60771 C

A. PITTORI appartamenti, carta parati, coloriture, offresi. Telefonare 90878. 40658 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco, buona conoscenza francese, ramo marittimo commerciale, primissime referenze, offresi ad importante ditta. Cass. 10110 C UPI.

IMPIEGO ufficio 3 ore pomeriggio cerca signora, lingue, dattilografia. Cass. 20364 C UPI.

CC Artigianato L. 20

NOLEGGIANSI mantelle bianche per spose, balli, e riparazioni pellicce. Machiavelli 28-I, tel. 38321. 60787 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi meravigliose. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40654 CC

PERMANENTI calde L. 800, tiepide 1000, americane 1500. Nuovi gestori (Colucci), Pascoli 26. 40670 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pratica sarta cercasi. XX Settembre 21-III, «Mode». 60774 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco con conoscenza inglese e francese cerca importante ditta di spedizioni. Offerte Cass. 20299 D U. P. I.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5218 D

MEDICO cercasi per ambulatorio dentistico avviato. Cass. 20363 D U. P. I.

SOCIETA' navigazione richiede direttori ufficiali macchina patentati imbarco motonavi piroscafi carico viaggi Mediterraneo-Continente. Inviare curriculum precisando disponibilità. Indirizzare: Vivi, piazza Paganica 50, Roma. 60766 D

16ENNE competente treni elettrici ed aereomodellismo cerca Orvisi, via Ponchielli 3, Referenze. 60772 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA cercasi paraggi via Madonnina primo piano, per uso sartoria. Indirizzare Cass. 20277 E U. P. I.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE indipendenti, mobiliate, quartieri affittansi scambiansi. Goldoni 9, primo. 60768 F

CAMERA mobiliata centro bagno comodità affittasi due amici. Telefonare 38321. 60785 F

CAMERA mobiliata bagno telefono, centralissima, affittasi. Via Milano 11-II. 60776 F

CAMERETTA elegantemente mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto signore. Telef. 95153. 60762 F

CENTRALE ingresso scale bagno telefono affittasi. Cassa Risparmio 1, quarto. 60782 F

CENTRALISSIMA mobiliata telefono affittasi a distinto. Torrebianca 29-I. 60765 F

CENTRALISSIMA, mobiliata, affittasi. Via Artisti 6, secondo, ingresso Galleria Rossoni. 60757 F

MATRIMONIALE, soggiorno, bagno, telefono, paraggi Stazione, affittasi. Cass. 20368 F UPI.

MATRIMONIALI lussuose, modesta parte appartamenti, stanzetta 7000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA elegante pulitissima due persone distinte affittasi. Telefono 27586. 60789 F

MOBILIATA acqua corrente, affittasi stabile. Telef. 33014. 60783 F

MOBILIATA bene affittasi distinto. Foscolo 16 porta 7. 60775 F

MOBILIATA una persona affittasi donna sola, Piazza Vecchia 4-II (ex Rosario). 60770 F

STANZA affittasi a distinto, Via Parini 13-I tel. 43244. 60794 F

UFFICI due arredati indipendenti affittansi. Tel. 36336. 40645 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 40659 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Due mesi: 3500. Icco, Teatro 1. 60780 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121 5 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti. Stuparich n. 8. 60763 G

MODICISSIMAMENTE: lezioni, noleggio pianoforte; accordature, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 40653 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO uomo lana pelle smarrito piazza Dalmazia. Pregasi riportarlo in tabaccheria. 60788 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, Torrebianca 8-I: locale affari 2 ampi fori facciata, 240 mq., riscaldamento centrale, zona canale, palazzo signorile, affittasi pronto ingresso, adatto banca, agenzia assicurazioni, marittima, rappresentante con deposito. 60779 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze affitto 20.000 più compenso; altri 5-7 stanze, altri 3-4 casa nuova 30.000 senza compenso, affittansi. Commerciale 3-1. 60791 I

APPARTAMENTINO camera e cucina vuoto affittasi compensando, altro scambiasi, parte appartamento, camere diverse affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 60784 I

APPARTAMENTO centralissimo, 8 stanze vasto salone, uso uffici o ambulatori, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, dalle ore 16 alle 18. 60773 I

IN villa appartamento 5 locali, grande giardino parco, affitto 35 mila, piccolo prelievo mobili, affittasi subito. Cass. 20357 I UPI.

LOCALI 3 servizi orto giardino, poca periferia, minimo compenso spese, affitto 14.000. Cassetta 20357 I UPI.

MAGAZZINO 42 mq. nuovo paraggi Posta centrale, affittasi, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

UFFICIO centralissimo indipendente primo piano completamente arredato, scambiasi con appartamentino o cedesi. Cass. 20372 I, U. P. I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO fino 6 stanze accessori, cercasi, affitto aggiornato, anche spese. Tel. 93520 ore ufficio. 60 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. PREZZI vera occasione vendita esclusiva cucine Sirio, stufe Yaguar, scaldabagni germanici Godesia. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

CARROZZINA fonda seminuova vendesi 12.000. Telefon. 41-860. 60751 M

COMPRESSORE miscela nafta 2 martelli (demolitore, perforatore) noleggiasi o vendesi. Telefonare 93002. 60769 M

CUCCIOLO barbone puro quattro mesi vendesi. Indir. UPI 60760 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

PELLICCE tutti tipi a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 60645 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

DUPLICATORE Ciclostyle, Dupleco, ecc., ad alcool, scrivania grande, cerco occasione. Offerte con prezzo Cass. 20360 N UPI

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex, Tarabochia 6. 40657 NN

ACQUISTATE matrimoniali, cucine, tinelli, direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete 30 percento: cucine 68.000, camere 4 porte 115.000 in poi. Via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 60700 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione, vendesi scambiasi. Via Carducci 32. 13 NN

STUDIO quercia stile rinascimento, 4 pezzi, vendesi occasione. Telefonare 25132. 60764 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE, agente assicurazioni dispone ufficio centralissimo arredato automezzo, cerca combinazione qualsiasi ramo. Offerte Cass. 20371 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 40646 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100-103 da immatricolare, 1400, 52, Aprilia, Belvedere, 500 C colore a scelta, 1100-B Taxi, scambi rateazioni. Geppa n. 8 tel. 29714. 16 Q

AUTOCARRO motore Diesel con chassi cabinato portata ql. 50 cercasi. Offerte Cass. 10121 Q UPI.

TOPOLINO A efficiente camioncino Balilla 3 marce vendonsi. Fabbri 8 tel. 28517. 60790 Q

VESPA con carrozzino vendesi. Telefonare 41031. 60761 Q

1100 TV da immatricolare, 1100-103, 1400, Appia, Aurelia, 1100 E-A, Belvedere, 500 C. Via Genova 21, Ban. 60792 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR botteghino verdura oppure trattoria prenderei in consegna. Ind. UPI 60778 R.

DITTA in articoli casalinghi cerca socio o cointeressato per ingrandimento azienda. Cass. 1234 R U. P. I.

LABORATORIO maglieria completo, avviato, cedesi. Offerte Indirizzo UPI 60736 R.

NEGOZIETTO elegante, diverse licenze, cedesi, eventualmente associasi signora. Alabarda, S. Spiridione 6. 60777 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI occupati, casa nuova, viale XX Settembre, tre stanze, anticamera, ripostiglio, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 60786 S

APPARTAMENTINO bicamere, acquisto, 800.000 contanti, 30.000 mensili. Telefonare ore pasti: 33474. 60758 S

APPARTAMENTO ultimo da due stanze soggiorno cucinino; altri quattro-cinque stanze accessori, costruzione avanzata, paraggi Perugino, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO vista mare soleggiato, tre stanze accessori, vendesi libero 2.350.000. ATEC, Goldoni 1. 60 S

AUTORIMESSA per autocorriere, autocarri, altri magazzini vendonsi, affittansi. Tel. 43144. 60755 S

CONDOMINIO civile camera cameretta accessori, vendesi 1 milione 600.000 trattabili. S. Lazzaro 8, Bar. 60793 S

CONDOMINIO libero, occupato da uno, cinque milioni contante acquisto. Telefonare 93520 ore ufficio. 60 S

CONDOMINIO di 2-4 stanze conforti acquistasi, pagamento contanti. Offerte Cass. 20365 S UPI.

FONDO costruibile di circa 300 m. con casa rustica, a Chiadino in Monte, in posizione panoramica, vendesi. Tel. 93230. 60759 S

PARAGGI Baiamonti vendo condominio nuovo 4 stanze accessori, panoramico. Alabarda, S. Spiridione 6. 60777 S

VILLETTA salita Trenovia cinque stanze doppi servizi termosifone, giardino, vendesi. Cassetta 20367 S UPI.